

Richard Wagner

DAS RHEINGOLD

Vigilia dell' "Anello del Nibelungo"
Libretto di Richard Wagner

Traduzione italiana di Guido Manacorda

Prima rappresentazione
Monaco, Königliches Hof- und Nationaltheater 22 settembre 1869

PERSONAGGI

WOTAN dio	<i>Basso</i>
DONNER, dio	<i>Basso</i>
FROH dio	<i>Tenore</i>
LOGE dio	<i>Tenore</i>
ALBERICH nibelungo	<i>Basso</i>
MIME nibelungo	<i>Tenore</i>
FASOLT gigante	<i>Basso</i>
FAFNER gigante	<i>Basso profondo</i>
FRICKA dea	<i>Messosoprano</i>
FREIA dea	<i>Soprano</i>
ERDA dea	<i>Mezzosoprano</i>
WOGLINDE Figlia del Reno	<i>Soprano</i>
WELLGUNDE Figlia del Reno	<i>Soprano</i>
FLOSSHILDE Figlia del Reno	<i>Mezzosoprano</i>

L'azione si svolge

1. Nel fondo del Reno

2. Regione aperta sui vette montane, presso il Reno

3. Abissi sotterranei di Nibelheim

SCENA PRIMA

Nel fondo del Reno.

Crepuscolo verdastro, più chiaro verso l'alto, più scuro verso il basso. La parte superiore è piena d'acqua fluttuante, che corre senza posa da destra a sinistra. Verso il fondo le onde si sciolgono in una nebbia umida sempre più tenue in modo che lo spazio, a cominciare dal fondo per un'altezza d'uomo, pare interamente sgombro d'acqua. La quale via scorre come in teorie di nubi sopra il fondo d'un tenebrore di notte. Dappertutto si ergono dal profondo scabre scogliere, le quali chiudono lo spazio della scena. Tutto il fondo è un selvaggio dentato groviglio, in nessun punto completamente piano, e lascia supporre in tutte le direzioni recessi più profondi in densissima tenebra.

(Intorno ad uno scoglio nel mezzo della scena, che con punta sottile si erge fino all'acqua corrente più densa ed in più chiara luce crepuscolare, una Figlia del Reno nuota in cerchio con mossa graziosa).

WOGLINDE

Weia! Waga!
Ondeggia tu onda,
cullati in culla!
Wagala weia!
Wallala, weiala weia!

WOGLINDE

Weia! Waga!
Woge, du Welle,
walle zur Wiege!
Wagala weia!
Wallala, weiala weia!

VOCE DI WELLGUNDE

(dall'alto)

Woglinde, vegli tu sola?

WELLGUNDE **STIMME**

Woglinde, wachst du allein?

WOGLINDE

Con Wellgunde veglieremmo in due.

WOGLINDE

Mit Wellgunde wär' ich zu zwei.

WELLGUNDE

(scendendo dalla corrente giù verso lo scoglio)

Fa vedere come vegli!

(cerca di afferrare Woglinde)

WELLGUNDE

Lass sehn, wie du wachst!

WOGLINDE

(le sfugge nuotando)

Certo di fronte a te!

(dandosi la baia, cercano di afferrarsi per gioco)

WOGLINDE

Sicher vor dir!

VOCE DI FLOSSHILDE

(dall'alto)

Heiaha weia!
Sorelle selvage

FLOSSHILDE **STIMME**

Heiaha weia!
Wildes Geschwister!

WELLGUNDE

Nuota, Flosshilde!
Fugge Woglinde:
aiutami la fuggitiva ad afferrare!

WELLGUNDE

Flosshilde, schwimm'!
Woglinde flieht:
hilf mir die Fliessende fangen!

FLOSSHILDE

(scendendo giù e nuotando tra le scherzanti)

Dell'oro il sonno
mal custodite!
Meglio vegliate
del sonnecchiante il letto,
o sconterete ambedue il gioco!

FLOSSHILDE

Des Goldes Schlaf
hütet ihr schlecht!
Besser bewacht
des schlummernden Bett,
sonst büsst ihr beide das Spiel!

(Con strilli di gioia le due si separano. Flosshilde cerca di afferrare ora l'una ora l'altra; esse le sfuggono e infine si ricongiungono per far caccia comune contro Flosshilde. Così guizzano esse, simili a pesci, di scoglio in scoglio scherzando e ridendo. - Nel frattempo, attraverso un oscuro anfratto è salito dall'abisso Alberico, arrampicandosi ad uno scoglio. Egli s'arresta, avvolto ancora dall'oscurità, e contempla il gioco delle Figlie del Reno con crescente compiacenza)

ALBERICO

Eh! Eh! O nixe!
come nitide siete,
nazione invidiabile!
Dalla notte di Nibelheim
ben m'accosterei,
se voi a me v'accostaste!

ALBERICH

Hehe! Ihr Nicker!
Wie seid ihr niedlich,
neidliches Volk!
Aus Nibelheims Nacht
naht' ich mich gern,
neigtet ihr euch zu mir!

(Le Fanciulle interrompono il gioco, non appena odono la voce di Alberico)

WUOLINDE

Ehi! Chi è là?

WUOLINDE

Hei! Wer ist dort?

WUOLGUNDE

C'è oscuro e alcuno chiama!

WUOLGUNDE

Es dämmert und ruft!

FLOSSHILDE

Guardate, chi ci spia!

FLOSSHILDE

Lugt, wer uns belauscht!

(Scendono più nel profondo e riconoscono il Nibelungo)

WUOLINDE E WUOLGUNDE

Puh! Che mostriciattolo!

WUOLINDE UND WUOLGUNDE

Pfui! Der Garstige!

FLOSSHILDE

(subito risalendo)

Custodite l'oro!
Il Padre ci mise in guardia
contro tale nemico.

FLOSSHILDE

Hütet das Gold!
Vater warnte
vor solchem Feind.

(Le altre due la seguono e tutte tre rapidamente si raccolgono sullo scoglio di mezzo)

ALBERICO

Voi, costassù!

ALBERICH

Ihr, da oben!

WUOLINDE, WUOLGUNDE, FLOSSHILDE

Che vuoi, costaggiù?

WUOLINDE, WUOLGUNDE, FLOSSHILDE

Was willst du dort unten?

ALBERICO

Lo scherzar vostro io scomodo,
se stupito sto qui in silenzio?
Se a fondo scendeste,
folleggerebbe con voi
il Nibelungo e giocherebbe volentieri!

WUOLINDE

Vuol giocare con noi?

WELLGUNDE

O ci corbella?

ALBERICO

Come lucete nella luce
chiare e leggiadre!
Come volentieri cingerebbe
il mio braccio una delle agili
dolcemente ella giù scivolasse!

FLOSSILDE

Ora mi rido della paura!
Il nemico è innamorato!

WELLGUNDE

Il gufo lascivo!

WUOLINDE

Fate che lo conosciamo!

(Scende sulla punta dello scoglio ai cui piedi è giunto Alberico)

ALBERICO

Ella scende!

WUOLINDE

Ora avvicinati a me!

ALBERICO

(s'arrampica con lestezza di coboldo verso la punta dello scoglio, impedito tuttavia più volte)

Laida, liscia,
lùbrica mica!
Come sdrùcciolo!
Con mani e piedi
non afferro né tengo
l'umido lùbrico!

(starnuta)

Umido umidore
m'empie le nari:

ALBERICH

Stör' ich eu'r Spiel,
wenn staunend ich still hier steh'?
Tauchtet ihr nieder,
mit euch tollte
und neckte der Niblung sich gern!

WUOLINDE

Mit uns will er spielen?

WELLGUNDE

Ist ihm das Spott?

ALBERICH

Wie scheint im Schimmer
ihr hell und schön!
Wie gern umschlänge
der Schlanken eine mein Arm,
schlüpfte hold sie herab!

FLOSSILDE

Nun lach' ich der Furcht:
der Feind ist verliebt!

WELLGUNDE

Der lüsterne Kauz!

WUOLINDE

Lasst ihn uns kennen!

ALBERICH

Die neigt sich herab.

WUOLINDE

Nun nahe dich mir!

ALBERICH

Garstig glatter
glitschiger Glimmer!
Wie gleit' ich aus!
Mit Händen und Füßen
nicht fasse noch halt' ich
das schlecke Geschlüpfer!

Feuchtes Nass
füllt mir die Nase:

maledetto starnuto!

verfluchtes Niesen!

(È giunto presso Woglinde)

WOGLINDE

WOGLINDE

(ridendo)

Starnutando s'appressa
del mio proco lo sfarzo!

Prustend naht
meines Freiers Pracht!

ALBERICO

ALBERICH

Sii la mia dama
virginea donzella!

Mein Friedel sei,
du fräuliches Kind!

(Cerca di afferrarla)

WOGLINDE

WOGLINDE

(sfuggendo alla stretta)

Se mi vuoi sposare,
sposami qui!

Willst du mich frei'n,
so freie mich hier!

(Si lancia su di un altro scoglio. Le sorelle ridono)

ALBERICO

ALBERICH

(grattandosi il capo)

Ahimè! Mi sfuggi?
Oh, torna ancora!
Grave è per me
quel che lieve raggiungi.

O weh! Du entweichst?
Komm' doch wieder!
Schwer ward mir,
was so leicht du erschwingst.

WOGLINDE

WOGLINDE

(si lancia su di un terzo scoglio in maggiore profondità)

Se scendi al fondo,
mi prendi di sicuro!

Steig' nur zu Grund,
da greifst du mich sicher!

ALBERICO

ALBERICH

(scendendo in fretta carponi)

Certo, meglio costaggiù!

Wohl besser da unten!

WOGLINDE

WOGLINDE

(guizza rapidamente all'insù verso uno scoglio laterale, più alto)

Ora però verso l'alto!

Nun aber nach oben!

(Wellgunde e Flosshilde ridono)

ALBERICO

ALBERICH

Come prendo io al balzo
il pesce ritroso?
Attendi, bugiarda!

Wie fang' ich im Sprung
den spröden Fisch?
Warte, du Falsche!

(Vuole arrampicarsi in fretta dietro di lei)

WELLGUNDE

(è discesa su di uno scoglio più profondo, da un'altra parte)

Orsù, mio caro!
Non mi odi?

ALBERICO

(voltandosi)

Me chiami?

WELLGUNDE

Bene ti consiglio!
a me vòlgiti,
lascia Woglinde!

ALBERICO

(arrampicandosi in fretta sul fondo verso Wellgunde)

Molto più bella sei tu
di quella schiva,
meno lucente
e lùbrica troppo.
Ma scendi più basso,
se vuoi valermi.

WELLGUNDE

(scendendo ancora un poco)

Sono ora a te vicina?

ALBERICO

Ancora non assai!
Le agili braccia,
intorno a me cingi,
ch'io la nuca
a te scherzando tocchi,
con carezzevole ardore
all'ondeggiate tuo petto mi stringa!

WELLGUNDE

Se sei innamorato,
e voglioso di lussuria,
fa vedere, o bello,
come sei a vedere?
Puh! irsuto,
gobbo galante!
Nero, calloso,
sulfureo gnomo!
Cercati una dama,
a cui tu piaccia!

WELLGUNDE

Heia, du Holder!
Hörst du mich nicht?

ALBERICH

Rufst du nach mir?

WELLGUNDE

Ich rate dir wohl:
zu mir wende dich,
Woglinde meide!

ALBERICH

Viel schöner bist du
als jene Scheue,
die minder gleissend
und gar zu glatt.
Nur tiefer tauche,
willst du mir taugen.

WELLGUNDE

Bin nun ich dir nah?

ALBERICH

Noch nicht genug!
Die schlanken Arme
schlinge um mich,
dass ich den Nacken
dir neckend betaste,
mit schmeichelnder Brunst
an die schwellende Brust mich dir schmiege.

WELLGUNDE

Bist du verliebt
und lüstern nach Minne,
lass sehn, du Schöner,
wie bist du zu schau'n? -
Pfu! Du haariger,
höckriger Geck!
Schwarzes, schwieliges
Schwefelgezweg!
Such' dir ein Friedel,
dem du gefällst!

ALBERICO

(cercando di trattenerla a forza)

Se non ti piaccio,
pure t'afferro forte!

WELLGUNDE

(rapidamente salendo verso lo scoglio di mezzo)

Forte davvero, altrimenti via ti sfuggo.

(Woglinde e Flosshilde ridono)

ALBERICO

(incattivito, inseguendo con impropri Wellgunde)

Bimba bugiarda!
Freddo pesce liscoso!
Se bello non ti sembro,
grazioso e scherzoso,
liscio e lucente,
via, fa' all'amore con le anguille,
se la mia pelle ti fa stomaco!

FLOSSHILDE

Che ingiuri, Elfe?
Già così sconfortato?
A due hai aspirato;
se or la terza tu chiamassi,
dolce conforto
la cara ti darebbe!

ALBERICO

Dolce canto
canta a me incontro!
Che fortuna, che voi
non siate una sola!
Tra le molte piacerò bene ad una:
ma una sola non mi sceglierebbe!...
Se ti devo credere,
scivola abbasso!

FLOSSHILDE

(scendendo da Alberico)

Stolte che siete,
sciocche sorelle,
se non vi par bello costui!

ALBERICO

(accostandosi precipitosamente)

E sciocche e brutte
posso le altre stimare,

ALBERICH

Gefall' ich dir nicht,
dich fass' ich doch fest!

WELLGUNDE

Nur fest, sonst fließ' ich dir fort!

ALBERICH

Falsches Kind!
Kalter, grätiger Fisch!
Schein' ich nicht schön dir,
niedlich und neckisch,
glatt und glau
hei, so buhle mit Aalen,
ist dir eklig mein Balg!

FLOSSHILDE

Was zankst du, Alp?
Schon so verzagt?
Du freitest um zwei:
frügst du die dritte,
süssen Trost
schüfe die Traute dir!

ALBERICH

Holder Sang
singt zu mir her!
Wie gut, dass ihr
eine nicht seid!
Von vielen gefall' ich wohl einer:
bei einer kieste mich keine! -
Soll ich dir glauben,
so gleite herab!

FLOSSHILDE

Wie törig seid ihr,
dumme Schwestern,
dünkt euch dieser nicht schön!

ALBERICH

Für dumm und hässlich
darf ich sie halten,

da poi che in te la più leggiadra io vedo.

FLOSSHILDE

(adulando)

Oh canta ancora
così dolce e fino!
Come nobile il canto seduce il mio orecchio!

ALBERICO

(toccandola fiducioso)

Mi trema e trasale
e struggesi il cuore,
così lieta lode mi ride!

FLOSSHILDE

(respingendolo dolcemente)

Come la tua grazia
il mio occhio rallegra,
e il tuo mite sorriso
l'animo mio conforta!

(lo trae teneramente a sé)

Uomo adorato!

ALBERICO

Fanciulla dolcissima!

FLOSSHILDE

Se tu mi volessi bene!

ALBERICO

Per sempre ti terrei.

FLOSSHILDE

(tenendolo tutto fra le sue braccia)

Lo sguardo tuo pungente,
la tua barba irsuta,
oh la vedessi io e sempre la toccassi!
Del tuo spinoso pelo,
all'ispido riccio,
sempre fluisse intorno Flosshilde!
La tua figura di rospo,
della tua voce il gracchiare,
o potessi io stupita e silente
udire, vedere soltanto!

(Woglinde e Wellgunde sono scese vicine e ridono)

seit ich dich Holdeste seh'.

FLOSSHILDE

O singe fort
so süß und fein,
wie hehr verführt es mein Ohr!

ALBERICH

Mir zagt, zuckt
und zehrt sich das Herz,
lacht mir so zierliches Lob.

FLOSSHILDE

Wie deine Anmut
mein Aug' erfreut,
deines Lächelns Milde
den Mut mir labt!

Seligster Mann!

ALBERICH

Süsseste Maid!

FLOSSHILDE

Wär'st du mir hold!

ALBERICH

Hielt' ich dich immer.

FLOSSHILDE

Deinen stechenden Blick,
deinen struppigen Bart,
o sah ich ihn, fasst' ich ihn stets!
Deines stacheligen Haares
strammes Gelock,
umflöss' es Flosshilde ewig!
Deine Krötengestalt,
deiner Stimme Gekrächz,
o dürft' ich staunend und stumm
sie nur hören und sehn!

ALBERICO

(trasalendo spaventato fuori dalle braccia di Flosshilde)

Mi deridete, maligne?

FLOSSHILDE

(svincolandosi da lui improvvisamente)

Com'è giusto al termine della canzone!

(Risale rapidamente con le sorelle)

(Woglinde e Wellgunde ridono)

ALBERICO

(con voce stridula)

Guai! oh guai!

O dolore! O dolore!

La terza, sì cara,
mi tradì anche lei?

O vituperosa e scaltra
e sconcia e vile razza di luce!

Tradimento solo nutrite,
traditrice genia di nixe?

LE TRE FIGLIE DEL RENO

Wallala! Lalaleia! Leialalei!

Heia! Heia! Haha!

Vergógnati, Elfe!

Non vituperare costaggiù!

Odi, quel che ti consigliamo!

Perché, pauroso,

non prendesti

la fanciulla che ami?

Fedeli siam noi

e senza inganno

al proco che ci prende.

Pensa solo a prendere,

e non inorridire!

Nel flutto non facilmente sfuggiamo.

Wallala! Lalaleia! Leialalei!

Heia! Heia! Hahei!

(Si separano nuotando in qua e in là, ora più basso ora più alto, per eccitare Alberico alla loro caccia)

ALBERICO

Come nelle membra

bruciante ardore

mi brucia e mi arde!

Furore e amore

selvaggio, possente,

mi sussulta nell'animo!

Ridete pure e mentite,

dietro voi anelo lascivo;

ALBERICH

Lacht ihr Bösen mich aus?

FLOSSHILDE

Wie billig am Ende vom Lied!

ALBERICH

Wehe! Ach wehe!

O Schmerz! O Schmerz!

Die dritte, so traut,

betrog sie mich auch?

Ihr schmähhlich schlaues,

lüderlich schlechtes Gelichter!

Nährt ihr nur Trug,

ihr treuloses Nickergezücht?

DIE DREI RHEINTÖCHTER

Wallala! Lalaleia! Leialalei!

Heia! Heia! Haha!

Schäme dich, Albe!

Schilt nicht dort unten!

Höre, was wir dich heissen!

Warum, du Banger,

bandest du nicht

das Mädchen, das du minnst?

Treu sind wir

und ohne Trug

dem Freier, der uns fängt.

Greife nur zu,

und grause dich nicht!

In der Flut entflieh'n wir nicht leicht!

Wallala! Lalaleia! Leialalei!

Heia! Heia! Hahei!

ALBERICH

Wie in den Gliedern

brünstige Glut

mir brennt und glüht!

Wut und Minne,

wild und mächtig,

wühlt mir den Mut auf!

Wie ihr auch lacht und lügt,

lüstern lechz' ich nach euch,

una mi dovrà soggiacere!

und eine muss mir erliegen!

(Si accinge alla caccia con sforzo disperato; con terribile rapidità dà la scalata ad uno scoglio dopo l'altro, salta dall'uno all'altro, cerca di prendere ora l'una ora l'altra fanciulla; ma sempre gli sfuggono con strilli di gioia. - Incespica, precipita al fondo, poi di nuovo si slancia a nuova caccia verso l'alto. - Le fanciulle si chinano un poco verso il basso. Quasi egli le afferra, ancora una volta precipita, ancora una volta tenta. - Si arresta infine, schiumante di rabbia e trafelato, e tende il pugno chiuso alto verso le fanciulle)

ALBERICO

ALBERICH

(quasi fuori di sé)

Se una ne cogliesse questo pugno!

Fing' eine diese Faust!...

(Rimane in muto furore, lo sguardo rivolto in alto, là dove viene poi improvvisamente attratto e vincolato dallo spettacolo che segue. A traverso la corrente è penetrata dall'alto una luce sempre più chiara, che a poco per volta, in un punto elevato dello scoglio di mezzo, si accende in uno sfolgorio d'oro dai chiari raggi abbaglianti. Un'aurea luce d'incantesimo rompe da quel punto a traverso l'acqua)

WUOLINDE

WUOLINDE

Guardate sorelle!
La risvegliante ride nel fondo.

Lugt, Schwestern!
Die Weckerin lacht in den Grund.

WUOLGUNDE

WUOLGUNDE

A traverso il verde dell'onda
saluta il voluttuoso dormiente.

Durch den grünen Schwall
den wonnigen Schläfer sie grüsst.

FLOSSHILDE

FLOSSHILDE

Ora bacia ella il suo occhio
perché l'apra.

Jetzt küsst sie sein Auge,
dass er es öffne.

WUOLGUNDE

WUOLGUNDE

Vedete, sorride
in luce lucente.

Schaut, er lächelt
in lichtem Schein.

WUOLINDE

WUOLINDE

Via a traverso i flutti
fluisce la sua stellante stella!

Durch die Fluten hin
fließt sein strahlender Stern!

LE TRE FIGLIE DEL RENO

DIE DREI RHEINTÖCHTER

(nuotando graziosamente a frotta intorno allo scoglio)

Heiajaheia!
Heiajaheia!
Wallalalalala leiajahei!
Oro del Reno!
Oro del Reno!
Lucente letizia,
come ridi serena, sublime!
Splendente splendore
ti sfugge fulgendo nell'onda sacra!
Heiajahei!
Heiajaheia!

Heiajaheia!
Heiajaheia!
Wallalalalala leiajahei!
Rheingold!
Rheingold!
Leuchtende Lust,
wie lachst du so hell und hehr!
Glühender Glanz
entgleisset dir weihlich im Wag!
Heiajahei!
Heiajaheia!

Veglia amico!
Veglia sereno!
Voluttuosi giochi
giochiamo per te!
Sfolgora il fiume,
fiammeggia il flutto,
fluendo affondiamo
danziamo, cantiamo,
in bagno beato intorno al tuo letto!
Oro del Reno!
Oro del Reno!
Heiajaheia!
Wallalalala heiajahei!

Wache, Freund,
Wache froh!
Wonnige Spiele
spenden wir dir:
flimmert der Fluss,
flammet die Flut,
umfliessen wir tauchend,
tanzend und singend
im seligem Bade dein Bett!
Rheingold!
Rheingold!
Heiajaheia!
Wallalalalala heiajahei!

(Con gioia sempre più sfrenata, le fanciulle nuotano intorno allo scoglio. Tutto il flutto fiammeggia in una chiara luce d'oro)

ALBERICO

(i suoi occhi potentemente attratti dallo splendore si fissano immobili sull'oro)

Che cos'è, o lùbriche,
quel che colà luce e riluce?

ALBERICH

Was ist's, ihr Glatten,
das dort so glänzt und gleisst?

LE TRE FANCIULLE

Dove stai di casa, o rozzo,
che mai udisti dell'Oro del Reno?

DIE DREI MÄDCHEN

Wo bist du Rauher denn heim,
dass vom Rheingold nie du gehört?

WELLGUNDE

Nulla sa l'elfe
dell'occhio dell'oro,
che dorme e veglia a vicenda?

WELLGUNDE

Nichts weiss der Alp
von des Goldes Auge,
das wechselnd wacht und schläft?

WONGLINDE

Della, nel profondo dell'acqua,
voluttuosa stella,
che sovrana tra le onde riluce?

WONGLINDE

Von der Wassertiefe
wonnigem Stern,
der hehr die Wogen durchhellt?

LE TRE FANCIULLE

Vedi come gioiose
nella luce guizziamo!
Vuoi tu, pauroso,
in quella immergerti,
nuota, gioisci con noi!
Wallalalala leialalai!
Wallalalala leiajahei!

DIE DREI MÄDCHEN

Sieh, wie selig
im Glanze wir gleiten!
Willst du Banger
in ihm dich baden,
so schwimm' und schwelge mit uns!
Wallalalala leialalai!
Wallalalala leiajahei!

ALBERICO

Al vostro gioco di nuotatrici
varrebbe l'Oro soltanto?
Poco allora mi gioverebbe!

ALBERICH

Eurem Taucherspiele
nur taugte das Gold?
Mir gält' es dann wenig!

WOGLINDE

Dell'Oro lo splendore
ei non sprezzerebbe,
se conoscesse tutte le sue meraviglie!

WELLGUNDE

Il retaggio del mondo
a sé conquisterebbe
chi con l'Oro del Reno
foggiasse l'anello,
che gli desse smisurata potenza.

FLOSSHILDE

Il padre lo disse,
e a noi comandò
di custodire attente
il luminoso tesoro,
che nessun falso lo rapisca al flutto:
e però tacete, frotta ciarliera!

WELLGUNDE

O la più saggia tra le sorelle,
davvero ci accusi?
Non sai dunque,
a chi soltanto
l'Oro sarà dato temprare?

WOGLINDE

Solo chi dell'amore
la potenza rinnega,
solo chi dell'amore
la gioia respinge,
costui solo la magia conquista
di costringere l'Oro in anello.

WELLGUNDE

Sicure davvero noi siamo
e senza pensiero,
se tutto che vive vuol amare,
se nessuno l'amore vuole evitare.

WOGLINDE

E costui meno d'ogni altro,
l'elfe lascivo;
dalla lussuria,
per poco non muore.

FLOSSHILDE

Non già io lo temo,
come io l'ho trovato:
l'ardore del suo amore

WOGLINDE

Des Goldes Schmuck
schmähte er nicht,
wüsste er all seine Wunder!

WELLGUNDE

Der Welt Erbe
gewänne zu eigen,
wer aus dem Rheingold
schüfe den Ring,
der masslose Macht ihm verlieh'.

FLOSSHILDE

Der Vater sagt' es,
und uns befahl er,
klug zu hüten
den klaren Hort,
dass kein Falscher der Flut ihn entführe:
drum schweigt, ihr schwatzendes Heer!

WELLGUNDE

Du klügste Schwester,
verklagst du uns wohl?
Weisst du denn nicht,
wem nur allein
das Gold zu schmieden vergönnt?

WOGLINDE

Nur wer der Minne
Macht versagt,
nur wer der Liebe
Lust verjagt,
nur der erzielt sich den Zauber,
zum Reif zu zwingen das Gold.

WELLGUNDE

Wohl sicher sind wir
und sorgenfrei:
denn was nur lebt, will lieben,
meiden will keiner die Minne.

WOGLINDE

Am wenigsten er,
der lüsterne Alp;
vor Liebesgier
möcht' er vergehn!

FLOSSHILDE

Nicht fürcht' ich den,
wie ich ihn erfand:
seiner Minne Brunst

per poco non m'ha bruciata.

WELLGUNDE

Sulfureo incendio
nel tumulto delle onde,
per l'ira d'amore
alto egli sibila!

LE TRE FANCIULLE

Wallala! Wallaleialala!
Soavissimo elfe!
Non sorridi anche tu?
Nella luce dell'Oro
come bello riluci!
O vieni, caro, ridi con noi!
Heiajaheia! heiajaheia!
Wallalalala leiajahei!

(Nuotano su e giù, ridenti nello splendore)

ALBERICO

(fissi gli occhi sull'Oro, ha prestato attentamente ascolto al cicaleccio delle sorelle)

Il retaggio del mondo
a me, per te, potrei conquistare?
Se amore a me non conquisto,
che non abbia con astuzia a conquistarmi piacere?

(terribilmente forte)

Continuate pure a schernirmi!...
Il Nibelungo al vostro gioco s'appressa!

*(Furente si slancia su per lo scoglio di mezzo, arrampicandosi con rapidità spaventevole verso la sua punta.
- Le fanciulle si sperdono con stridi e risalgono verso la superficie in direzioni diverse)*

LE TRE FANCIULLE

Heia! Heia! Heia jahei!
Salvatevi!
L'elfe infuria;
sprizzano l'acque
dov'egli salta:
l'amore lo rende folle!

(Ridono con temeraria follia)

ALBERICO

(giungendo al vertice con un ultimo balzo)

Ancora non temete?
Dameggiate dunque nel buio,
umida genia!

(stendendo la mano verso l'Oro)

brannte fast mich.

WELLGUNDE

Ein Schwefelbrand
in der Wogen Schwall:
vor Zorn der Liebe
zischt er laut!

DIE DREI MÄDCHEN

Wallala! Wallaleialala!
Lieblichster Albe!
Lachst du nicht auch?
In des Goldes Scheine
wie leuchtest du schön!
O komm', Lieblicher, lache mit uns!
Heiajaheia! heiajaheia!
Wallalalala leiajahei!

ALBERICH

Der Welt Erbe
gewänn' ich zu eigen durch dich?
Erzwäng' ich nicht Liebe,
doch listig erzwäng' ich mir Lust?

Spottet nur zu! -
Der Niblung naht eurem Spiel!

DIE DREI MÄDCHEN

Heia! Heia! Heia jahei!
Rettet euch!
Es raset der Alp:
in den Wassern sprüht's,
wohin er springt:
die Minne macht ihn verrückt!

ALBERICH

Bangt euch noch nicht?
So buhlt nun im Finstern,
feuchtes Gezücht!

Lo splendore io vi spengo,
allo scoglio l'Oro rapisco,
l'anello della vendetta io tempro;
giacché l'onda lo oda:
io maledico l'amore!

Das Licht löscht' ich euch aus,
entreisse dem Riff das Gold,
schmiede den rächende Ring;
denn hör' es die Flut:
so verflucht' ich die Liebe!

(Strappa con terribile violenza l'Oro dallo scoglio e rapido precipita con esso verso il fondo, dove subito scompare. Improvvisamente si diffonde una densa notte. Le fanciulle scendono precipitosamente verso il fondo, dietro il rapitore)

FLOSSHILDE

Fermate il ladro!

FLOSSHILDE

Haltet den Räuber!

WELLGUNDE

Salvate l'Oro!

WELLGUNDE

Rettet das Gold!

WONGLINDE E WELLGUNDE

Aiuto! Aiuto!

WONGLINDE UND WELLGUNDE

Hülfe! Hülfe!

LE TRE FANCIULLE

Guai! Guai!

DIE DREI MÄDCHEN

Weh'! Weh'!

(Le onde precipitano con loro verso il fondo. Dall'imo abisso s'intende lo stridulo riso di scherno di Alberico. Gli scogli scompaiono nella profondissima tenebra; l'intera scena si riempie da cima a fondo di nere ondate, che per un certo tempo sembrano affondare sempre più giù. - A poco per volta le onde si tramutano in una nuvolaglia, la quale, col sopraggiungere di una luce crepuscolare sempre più viva, si chiarisce in nebbia più fine. - Quando la nebbia si è interamente perduta verso l'alto in forma di tenui nuvolette, si rende visibile, nell'albore del giorno, una regione aperta su vette montane. Wotan, ed accanto a lui Fricka, ambedue nel sonno, giacciono da una parte sul suolo fiorito)

SCENA SECONDA

Regione libera su vette montane

(Il giorno sorgente illumina con crescente splendore una rocca dai merli scintillanti, che si erge nello sfondo su una vetta rocciosa. Tra di essa e la parte anteriore della scena, è da supporre una valle profonda, a traverso la quale scorre il Reno. - Wotan e Fricka dormono. - La rocca è diventata in tutto visibile. Fricka si sveglia; il suo sguardo cade sulla rocca)

FRICKA

(spaventata)

Wotan, consorte! svégliati!

WOTAN

(continuando a sognare)

La sala serena della voluttà
a me vegliano porte e portali:
umano onore,
potenza eterna,
salgono a sconfinata gloria!

FRICKA

(scuotendolo)

Su, dei sogni
dal dolce inganno!
Svégliati, consorte e considera!

WOTAN

(si desta e s'alza un poco; il suo sguardo viene subito trattenuto dalla vista della rocca)

Perfetta l'opera perenne!
Sulla vetta del monte
la rocca degli dei;
superbo s'eleva
stupendo il castello!
Come nel sogno io lo sostenni,
come il mio volere lo volle,
solido, splendido,
s'erger allo sguardo;
augusto, magnifico castello!

FRICKA

Voluttà soltanto ti crea
quel che mi spaventa?
Se a te piace la rocca,
a me angoscia la sorte di Freia!
Spensierato, lascia ch'io ti ricordi
del pattuito compenso!
Finita è la rocca,
scaduto il pegno:
hai dimenticato quel che promettesti?

FRICKA

Wotan, Gemahl, erwache!

WOTAN

Der Wonne seligen Saal
bewachen mir Tür und Tor:
Mannes Ehre,
ewige Macht,
ragen zu endlosem Ruhm!

FRICKA

Auf, aus der Träume
wonnigem Trug!
Erwache, Mann, und erwäge!

WOTAN

Vollendet das ewige Werk!
Auf Berges Gipfel
die Götterburg;
prächtig prahlt
der prangende Bau!
Wie im Traum ich ihn trug,
wie mein Wille ihn wies,
stark und schön
steht er zur Schau;
hehrer, herrlicher Bau!

FRICKA

Nur Wonne schafft dir,
was mich erschreckt?
Dich freut die Burg,
mir bangt es um Freia!
Achtloser, lass mich erinnern
des ausbedungenen Lohn's!
Die Burg ist fertig,
verfallen das Pfand:
vergassest du, was du vergabst?

WOTAN

Bene mi rimembro di quel che coloro imposero,
i quali colà m'han costruita la rocca:
con patto io costrinsi
la loro riluttante schiatta,
che a me la divina
dimora ergessero;
finita ora ell'è, grazie a quei forti:...
del compenso non t'impensierire.

FRICKA

O ridente delittuosa leggerezza!
O serenità senz'ombra d'amore!
Se sapevo del vostro contratto,
avrei impedito l'inganno;
ma coraggiosamente allontanaste
voi, uomini, le donne,
per sordi e sicuri di noi,
soli insieme coi giganti convenire:
così senza vergogna
faceste getto, spudorati,
di Fraia la mia dolce sorella,
lieti del traffico vile!
Che cosa è a voi, crudi,
mai sacro e santo,
se, uomini, aspirate a potenza!

WOTAN

(tranquillo)

Simile brama
era a Fricka lontana,
quando ella stessa mi pregò per il castello?

FRICKA

Inquieta per la fedeltà del consorte,
triste debbo pure pensare
come a me legarlo,
se alcun che lo tragga lontano:
superba dimora,
molli suppellettili,
dovrebbero stringerti
a riposante indugio.
Ma tu nella dimora non pensasti,
che a baluardi e bastioni.
Signoria e potenza
dovrà crescerti;
solo per più durevole procella suscitare,
a te sorse la rocca superba.

WOTAN

Wohl dünkt mich's, was sie bedangen,
die dort die Burg mir gebaut;
durch Vertrag zähmt' ich
ihr trotzig Gezücht,
dass sie die hehre
Halle mir schüfen;
die steht nun, dank den Starken: -
um den Sold Sorge dich nicht.

FRICKA

O lachend frevelnder Leichtsinns!
Liebelosester Frohmut!
Wusst' ich um euren Vertrag,
dem Truge hätt' ich gewehrt;
doch mutig entferntet
ihr Männer die Frauen,
um taub und ruhig vor uns,
allein mit den Riesen zu tagen:
so ohne Scham
verschenktet ihr Frechen
Freia, mein holdes Geschwister,
froh des Schächergewerbs!
Was ist euch Harten
doch heilig und wert,
giert ihr Männer nach Macht!

WOTAN

Gleiche Gier
war Fricka wohl fremd,
als selbst um den Bau sie mich bat?

FRICKA

Um des Gatten Treue besorgt,
muss traurig ich wohl sinnen,
wie an mich er zu fesseln,
zieht's in die Ferne ihn fort:
herrliche Wohnung,
wonniger Hausrat
sollten dich binden
zu säumender Rast.
Doch du bei dem Wohnbau sannst
auf Wehr und Wall allein;
Herrschaft und Macht
soll er dir mehren;
nur rastlosern Sturm zu erregen,
erstand dir die ragende Burg.

WOTAN

(sorridente)

Se tu volesti, o donna,
chiudermi nella fortezza,
bene a me, dio, devi pure concedere
che, nella fortezza
preso, a me io
il mondo fuori conquisti.
Mutamento e vicenda
vuole chi vive;
e però al gioco io non posso sottrarmi!

FRICKA

O senz'amore,
uomo tristissimo!
Del potere e della signoria
per l'oziosa vanità,
fai getto in gioco infame
dell'amore e del valore d'una donna?

WOTAN

(serio)

Per conquistarti mia donna,
uno dei miei occhi
al mio aspirare misi per posta:
come follemente tu ora biasimi!
Onoro le donne
certo più che non ti piaccia;
a Freia, la buona,
io non rinunzio;
mai sul serio questo pensò il mio pensiero.

FRICKA

(guardando con angosciata tensione verso la scena)

Dunque a lei fa' schermo;
angosciata, indifesa,
per aiuto verso di noi ella corre.

FREIA

(entrando come in precipitosa fuga)

Aiutami, sorella!
Cognato, proteggimi!
Dalla roccia là di fronte,
Fasolt m'ha minacciato
me, la dolce, di venire a prendere.

WOTAN

Lascialo minacciare!
Non hai visto Loge?

WOTAN

Wolltest du Frau
in der Feste mich fangen,
mir Gotte musst du schon gönnen,
dass, in der Burg
gebunden, ich mir
von aussen gewinne die Welt.
Wandel und Wechsel
liebt, wer lebt;
das Spiel drum kann ich nicht sparen!

FRICKA

Liebeloser,
leidigster Mann!
Um der Macht und Herrschaft
müssigen Tand
verspielst du in lästerndem Spott
Liebe und Weibes Wert?

WOTAN

Um dich zum Weib zu gewinnen,
mein eines Auge
setzt' ich werbend daran;
wie törig tadelst du jetzt!
Ehr' ich die Frauen
doch mehr als dich freut;
und Freia, die gute,
geb' ich nicht auf;
nie sann dies ernstlich mein Sinn.

FRICKA

So schirme sie jetzt:
in schutzloser Angst
läuft sie nach Hülfe dort her!

FREIA

Hilf mir, Schwester!
Schütze mich, Schwäher!
Vom Felsen drüben
drohte mir Fasolt,
mich Holde käm' er zu holen.

WOTAN

Lass ihn droh'n!
Sahst du nicht Loge?

FRICKA

Come sempre di preferenza
all'infido t'affidi!
Assai male già ci ha fatto,
pur sempre nuovamente t'irretisce.

WOTAN

Dove giovi aperto coraggio,
solo, non chiedo d'alcuno.
Ma del nemico l'invidia
a volgere in profitto,
astuzia soltanto e scaltrezza insegnano,
come l'avveduto Loge le usa.
Egli che al patto mi consigliò,
di liberar Freia mi promise:
su di lui ora io conto.

FRICKA

Ed egli solo ti lascia!
Là rapidi avanzano
verso noi i giganti:
dove attende il tuo scaltro aiutatore?

FREIA

Dove tardano i miei fratelli,
a portarmi aiuto,
da poi che mio cognato di me debole fa getto?
Aiuto, Donner!
A me, a me!
Salve Freia, mio Froh!

FRICKA

Coloro che in maligna lega ti tradirono,
ora si nascondon tutti!

(Entrano Fasolt e Fafner, ambedue in figura di giganti, armati di forti randelli)

FASOLT

Soave serrò
il sonno il tuo occhio;
noi due costruiamo
senza sonno il castello.
Della forte fatica
mai faticati,
massicci ammassammo
noi massi;
erta torre,
porte e portali,
coprono e chiudono
nell'agile castello la sala.

(accennando alla rocca)

FRICKA

Dass am liebsten du immer
dem Listigen traust!
Viel Schlimmes schuf er uns schon,
doch stets bestrickt er dich wieder.

WOTAN

Wo freier Mut frommt,
allein frag' ich nach keinem.
Doch des Feindes Neid
zum Nutz sich fügen,
lehrt nur Schlauheit und List,
wie Loge verschlagen sie übt.
Der zum Vertrage mir riet,
versprach mir, Freia zu lösen:
auf ihn verlass' ich mich nun.

FRICKA

Und er lässt dich allein!
Dort schreiten rasch
die Riesen heran:
wo harrt dein schlauer Gehül'f?

FREIA

Wo harren meine Brüder,
dass Hilfe sie brächten,
da mein Schwäher die Schwache verschenkt?
Zu Hilfe, Donner!
Hieher, hieher!
Rette Freia, mein Froh!

FRICKA

Die in bösem Bund dich verrieten,
sie alle bergen sich nun!

FASOLT

Sanft schloss
Schlaf dein Aug';
wir beide bauten
Schlumpers bar die Burg.
Mächt'ger Müh'
müde nie,
stauten starke
Stein' wir auf;
steiler Turm,
Tür und Tor,
deckt und schliesst
im schlanken Schloss den Saal.

(auf die Burg deutend)

Ecco là,
quel che noi consolidammo,
chiaro scintillante
lo illumina il giorno:
entraci dunque,
e paga il compenso!

WOTAN

Dite, gente, il compenso:
che vi sembra esservi dovuto?

FASOLT

Pattuito è,
quel che a noi giova:
così debole la memoria?
Freia, la dolce,
Holda, la libera,
è concordato,
noi la portiamo a casa.

WOTAN

(rapido)

Vi dà volta il cervello
col vostro patto?
Pensate ad altro compenso:
da me non si vende Freia!

FASOLT

(nella massima stupefazione rimane un certo tempo senza parola)

Che dici? Ah!
Tradimento pensi?
Tradimento al contratto?
Quel che la tua lancia chiude,
sono forse un gioco,
le Rune del pattuito patto?

FAFNER

(sarcastico)

O troppo leale fratello,
t'avvedi, alfine, sciocco, dell'inganno?

FASOLT

O figlio della luce,
leggero agli impegni!
Ascolta e guárdati;
tieni fede ai patti!
Quel che tu sei,
sei solo per patti;
condizionato è,

Dort steht's,
was wir stemmten,
schimmernd hell,
bescheint's der Tag:
zieh nun ein,
uns zahl' den Lohn!

WOTAN

Nennt, Leute, den Lohn:
was dünkt euch zu bedingen?

FASOLT

Bedungen ist,
was tauglich uns dünkt:
gemahnt es dich so matt?
Freia, die Holde,
Holda, die Freie,
vertragen ist's,
sie tragen wir heim.

WOTAN

Seid ihr bei Trost
mit eurem Vertrag?
Denkt auf andern Dank:
Freia ist mir nicht feil!

FASOLT

Was sagst du?
Ha, sinnst du Verrat?
Verrat am Vertrag?
Die dein Speer birgt,
sind sie dir Spiel,
des berat'nen Bundes Runen?

FAFNER

Getreu'ster Bruder,
merkst du Tropf nun Betrug?

FASOLT

Lichtsohn du,
leicht gefügter!
Hör' und hüte dich:
Verträgen halte Treu'!
Was du bist,
bist du nur durch Verträge;
bedungen ist,

ben considerato, il tuo potere.
Se tu sei più saggio
che noi non siamo astuti,
e legasti noi liberi
tu alla pace:
tutto il tuo sapere io maledico,
la tua pace lunge io fuggo,
se aperto non sai
libero ed onesto
ai patti la fede serbare!...
Un gigante stupido
questo ti consiglia;
tu, saggio, sappilo da lui!

WOTAN

Come astuto prendi sul serio
quel che concordammo solo per scherzo!
La dea leggiadra
lieve, lucente,
che giova a voi, balordi, la sua grazia?

FASOLT

Ti fai beffa di noi?
Ah! come a torto!
Voi che per la bellezza dominante,
luminosa nobile schiatta,
come follemente aspirate
a torri di pietra,
mettendo per rocca e per sala
la gioia d'una donna in posta!
Noi goffi ci diamo tormento
sudando con mano callosa,
una donna per conquistare,
la quale mite, voluttuosa,
con noi, poveri, abiti:
e voi dite mal fatta la compra?

FAFNER

Cessa il tuo vano ciarlare,
compenso non nelle nozze cerchiamo:
di Freia la presa
poco giova;
molto invece giova
di strapparla agli Dèi.

(sommesso)

Aurei pomi
crescono nel suo giardino,
ella soltanto
quei pomi sa coltivare;
il gustare del frutto

wohl bedacht deine Macht.
Bist weiser du
als witzig wir sind,
bandest uns Freie
zum Frieden du:
all deinem Wissen fluch' ich,
fliehe weit deinen Frieden,
weisst du nicht offen,
ehrlich und frei
Verträgen zu wahren die Treu'! -
Ein dummer Riese
rät dir das:
du Weiser, wiss' es von ihm.

WOTAN

Wie schlau für Ernst du achtest,
was wir zum Scherz nur beschlossen!
Die liebliche Göttin,
licht und leicht,
was taugt euch Tölpeln ihr Reiz?

FASOLT

Höhnst du uns?
Ha, wie unrecht!
Die ihr durch Schönheit herrscht,
schimmernd hehres Geschlecht,
wir törig strebt ihr
nach Türmen von Stein,
setzt um Burg und Saal
Weibes Wonne zum Pfand!
Wir Plumpen plagen uns
schwitzend mit schwieriger Hand,
ein Weib zu gewinnen,
das wonnig und mild
bei uns Armen wohne;
und verkehrt nennst du den Kauf?

FAFNER

Schweig' dein faules Schwatzen,
Gewinn werben wir nicht:
Freias Haft
hilft wenig,
doch viel gilt's,
den Göttern sie zu entreissen.

Goldene Aepfel
wachsen in ihrem Garten;
sie allein
weiss die Äpfel zu pflegen!
Der Frucht Genuss

porta ai suoi congiunti
un'eterna mai
invecchiante giovinezza:
consunto, pallido
appassirà invece il loro fiore,
vecchi, prostrati,
via spariranno,
se Freia dovrà loro mancare.

(rude)

E però sia rapita di mezzo a loro!

WOTAN

(tra sé)

Troppo indugia Loge!

FASOLT

Schietto a noi ora rispondi!

WOTAN

Pensate ad altro compenso!

FASOLT

Nessun altro: Freia soltanto!

FAFNER

Tu, costà! séguici!

(Fafner e Fasolt si slanciano verso Freia. Froh e Donner accorrono in fretta.)

FREIA

(fuggendo)

Aiutatemi! Aiutatemi contro quei crudii!

FROH

(stringendo Freia fra le sue braccia)

A me, Freia!

(a Fafner)

Lasciala, tracotante!
Froh protegge la bella.

DONNER

(piantandosi avanti ai due giganti)

Fasolt e Fafner,
provaste voi già
il duro colpo del mio martello?

frommt ihren Sippen
zu ewig nie
alternder Jugend:
siech und bleich
doch sinkt ihre Blüte,
alt und schwach
schwinden sie hin,
müssen Freia sie missen.

Ihrer Mitte drum sei sie entführt!

WOTAN

Loge säumt zu lang!

FASOLT

Schlicht gib nun Beschied!

WOTAN

Sinnt auf andern Sold!

FASOLT

Kein andrer: Freia allein!

FAFNER

Du da! Folg' uns fort!

FREIA

Helft! Helft, vor den Harten!

FROH

Zu mir, Freia!

Meide sie, Frecher!
Froh schützt die Schöne.

DONNER

Fasolt und Fafner,
fühltet ihr schon
meines Hammers harten Schlag?

FAFNER

A che cotesto minacciare?

FASOLT

A che il tuo incalzare?
Contesa non cercammo,
vogliamo solo il compenso nostro.

DONNER

Spesso già io pagai
tributo ai giganti.
Venite, il peso del compenso
peserò con buon peso!

(brandisce il martello)

WOTAN

(interponendo la lancia fra i contendenti)

Férmati, selvaggio!
Niente con la violenza!
I patti protegge
l'asta della mia lancia:
risparmia l'impugnatura del tuo martello!

FREIA

Guai! Guai!
Wotan mi abbandona!

FRICKA

Ti comprendo io ancora,
uomo crudele?

WOTAN

(si volta e vede Loge avvicinarsi)

Loge, finalmente!
Così ti sei affrettato
quel che tu stringesti
grosso groviglio a dipanare?

LOGE

(che è salito su dalla valle nello sfondo)

Come? Quale groviglio
avrei io stretto?
Certo quel che coi giganti
in conciliabolo colà mercanteggiasti?
Nell'alto e nel profondo
l'impulso mio mi spinge:
casa e focolare
non mi piacciono.

FAFNER

Was soll das Drohn?

FASOLT

Was dringst du her?
Kampf kiesten wir nicht,
verlangen nur unsern Lohn.

DONNER

Schon oft zahlt' ich
Riesen den Zoll.
Kommt her, des Lohnes Last
wäg' ich mit gutem Gewicht!

WOTAN

Halt, du Wilder!
Nichts durch Gewalt!
Verträge schützt
meines Speeres Schaft:
spar' deines Hammers Heft!

FREIA

Wehe! Wehe!
Wotan verlässt mich!

FRICKA

Begreif' ich dich noch,
grausamer Mann?

WOTAN

Endlich Loge!
Eiltest du so,
den du geschlossen,
den schlimmen Handel zu schlichten?

LOGE

Wie? Welchen Handel
hätt' ich geschlossen?
Wohl was mit den Riesen
dort im Rate du dangst?
In Tiefen und Höhen
treibt mich mein Hang:
Haus und Herd
behagt mir nicht.

Donner e Froh,
loro, a tetto e nido pensano,
se vogliono sposare,
una casa deve loro piacere.
Una sala superba,
un massiccio maniero,
a questo mirava il desiderio di Wotan.
Casa e corte,
sala e castello,
la rocca serena
s'erge ora salda costrutta.
Le splendide mura
provai io stesso,
se tutto saldo [fosse]
accorto indagai:
Fasolt e Fafner
trovai buoni alla prova:
non una pietra vacilla nella costruzione.
Non fui ozioso,
come qualcuno qui;
mente colui che pigro mi biasima!

WOTAN

Frodolento
mi sfuggi:
di mancarmi di fede,
affè, guárdati bene!
Di tutti gli Dei
tuo unico amico,
io ti accolsi
nella diffidente adunata...
Parla ora e saggio consiglia!
Da poi che un giorno i costruttori del castello
per compenso imposero Freia,
tu sai, non per altro
io consentii,
se non perché giurasti dover tuo,
di riscattare la nobile posta.

LOGE

Con ogni premura
di pensarvi su,
come liberarla,
questo ho giurato.
Na di trovare
quel che non esiste,
quel che non è possibile...
come si poteva mai questo giurare?

Donner und Froh,
die denken an Dach und Fach,
wollen sie frei'n,
ein Haus muss sie erfreu'n.
Ein stolzer Saal,
ein starkes Schloss,
danach stand Wotans Wunsch.
Haus und Hof,
Saal und Schloss,
die selige Burg,
sie steht nun fest gebaut.
Das Prachtgemäuer
prüft' ich selbst,
ob alles fest,
forscht' ich genau:
Fasolt und Fafner
fand ich bewährt:
kein Stein wankt in Gestemm'.
Nicht müssig war ich,
wie mancher hier;
der lügt, wer lässig mich schilt!

WOTAN

Arglistig
weichst du mir aus:
mich zu betrügen
hüte in Treuen dich wohl!
Von allen Göttern
dein einz'ger Freund,
nahm ich dich auf
in der übel trauenden Tross. -
Nun red' und rate klug!
Da einst die Bauer der Burg
zum Dank Freia bedangen,
du weisst, nicht anders
willigt' ich ein,
als weil auf Pflicht du gelobtest,
zu lösen das hehre Pfand.

LOGE

Mit höchster Sorge
drauf zu sinnen,
wie es zu lösen,
das hab' ich gelobt.
Doch, dass ich fände,
was nie sich fügt,
was nie gelingt, -
wie liess sich das wohl geloben?

FRICKA

(a Wotan)

Vedi, di quale traditore
furfante ti sei fidato!

FROH

Loge ti chiami,
ma bugia io ti chiamo!

DONNER

Vampa maledetta,
io ti smorzo!

(Donner brandisce [il martello] verso Loge)

LOGE

Per coprir loro vergogna,
mi svergognano gli stupidi!

(Wotan si frammette)

WOTAN

In pace lasciatemi l'amico!
L'arte di Loge non sapete:
più alto vale
del suo consiglio il valore,
se con ritardo lo dispensa.

FAFNER

Nessun ritardo!
Pagamento pronto!

FASOLT

Va per le lunghe il pagamento!

(Wotan si volge a Loge duramente)

WOTAN

(incalzando)

Ora odi, testardo!
Sostieni la prova!
Dove vagasti qua e là?

LOGE

Sempre ingratitudine
[è] di Loge il compenso!
Di te sol curante,
mi guardai attorno,
frugai con volo di procella
ogni angolo del mondo,
alla ricerca d'un equivalente di Freia,

FRICKA

Sieh, welch trugvollem
Schelm du getraut!

FROH

Loge heisst du,
doch nenn' ich dich Lüge!

DONNER

Verfluchte Lohe,
dich löscht' ich aus!

LOGE

Ihre Schmach zu decken,
schmähen mich Dumme!

WOTAN

In Frieden lasst mir den Freund!
Nicht kennt ihr Loges Kunst:
reicher wiegt
seines Rates Wert,
zahlt er zögernd ihn aus.

FAFNER

Nichts gezögert!
Rasch gezahlt!

FASOLT

Lang währt's mit dem Lohn!

WOTAN

Jetzt hör', Störrischer!
Halte Stich!
Wo schweiftest du hin und her?

LOGE

Immer ist Undank
Loges Lohn!
Für dich nur besorgt,
sah ich mich um,
durchstöbert' im Sturm
alle Winkel der Welt,
Ersatz für Freia zu suchen,

che appagasse i Giganti.
Invano cercai,
ed ora ben vedo:
nel cerchio del mondo
niente è così ricco,
da valere come compenso all'uomo,
per il valore e la voluttà della donna!

(Tutti fan meraviglia e si mostrano variamente stupiti)

Ovunque s'intesse la vita,
nell'acqua, sulla terra, per l'aria,
molto io domandai,
presso tutti indagai,
dove s'agita una qualsiasi forza,
od un germe si muove,
che cosa mai all'uomo
più valsente sembrasse,
che della donna la voluttà e il valore.
Ma ovunque s'intesse la vita
venne derisa
la mia astuta domanda:
nell'acqua, sulla terra, per l'aria,
nessuno vuol punto rinunziare
alla donna ed all'amore.

(movimenti diversi)

Un solo io ho visto,
che all'amore ha rinunziato:
per rosso oro
ha rinunziato al favore della donna.
Le limpide Figlie del Reno
la loro sciagura m'han pianto:
il Nibelungo
notturno Alberico,
invano vagheggiò
la grazia delle bagnanti;
L'Oro del Reno allora
rapì per vendetta il ladro:
a lui ora questo sembra
il bene più caro,
più alto che favor di donna.
Intorno al fulgente gingillo,
rapito al profondo,
a me suonò lamento delle fanciulle:
a te, Wotan,
elle si volgono,
che il rapitore al diritto tu stringa,
e l'Oro all'acqua
nuovamente rendi,
ed eterno loro possesso rimanga.

(Movimento generale di curiosità)

wie er den Riesen wohl recht.
Umsonst sucht' ich,
und sehe nun wohl:
in der Welten Ring
nichts ist so reich,
als Ersatz zu muten dem Mann
für Weibes Wonne und Werth!

So weit Leben und Weben,
In Wasser, Erd' und Luft,
viel frug' ich,
forschte bei allen,
wo Kraft nur sich rührt,
und Keime sich regen:
was wohl dem Manne
mächt'ger dünk',
als Weibes Wonne und Wert?
Doch so weit Leben und Weben,
verlacht nur ward
meine fragende List:
in Wasser, Erd' und Luft,
lassen will nichts
von Lieb' und Weib.

Nur einen sah' ich,
der sagte der Liebe ab:
um rotes Gold
entriet er des Weibes Gunst.
Des Rheines klare Kinder
klagten mir ihre Not:
der Nibelung,
Nacht-Alberich,
buhlte vergebens
um der Badenden Gunst;
das Rheingold da
raubte sich rächend der Dieb:
das dünkt ihn nun
das teuerste Gut,
hehrer als Weibes Huld.
Um den gleissenden Tand,
der Tiefe entwandt,
erklang mir der Töchter Klage:
an dich, Wotan,
wenden sie sich,
dass zu Recht du zögest den Räuber,
das Gold dem Wasser
wieder gebest,
und ewig es bliebe ihr Eigen.

Di dartene novella,
promisi alle fanciulle!
Loge ha dunque tenuto parola.

WOTAN

Folle tu sei,
se non sei fior di frodolento!
Tu vedi me stesso tra i guai:
come salvezza potrei portare altrui?

FASOLT

(che ha udito attentamente, a Fafner)

Non godo che l'Oro sia dell'Elfe:
assai male a noi fece già il Nibelungo,
ma accorto sfuggì alla nostra
stretta sempre il Nano.

FAFNER

Nuova minaccia
medita contro di noi il Nibelungo,
se l'oro gli dà potenza...
Tu, costà, Loge!
di' senza menzogna:
che vale mai di grande cotest'oro,
che se ne contenta il Nibelungo?

LOGE

Un gingillo gli è
nel profondo dell'acqua,
gioia di ridenti fanciulle;
ma poi che sia in rotondo
anello temprato,
giova alla più alta potenza
ed all'uomo conquista il mondo.

WOTAN

(meditando)

Dell'Oro del Reno
udii io sussurrare:
che rune di conquista
nasconda il suo rosso splendore.
Potenza e tesori
creerebbe senza misura un anello.

FRICKA

(sommessa a Loge)

Varrebbe pure
dell'aureo gingillo
il fulgente gioiello

Dir's zu melden,
gelobt' ich den Mädchen:
nun löste Loge sein Wort.

WOTAN

Törig du bist,
wenn nicht gar tückisch!
Mich selbst siehst du in Not:
wie hülft' ich andern zum Heil?

FASOLT

Nicht gön'n' ich das Gold dem Alben;
viel Not schon schuf uns der Niblung,
doch schlau entschlüpfte unserm
Zwange immer der Zwerg.

FAFNER

Neue Neidtat
sinnt uns der Niblung,
gibt das Gold ihm Macht. -
Du da, Loge!
Sag' ohne Lug:
was Grosses gilt denn das Gold,
dass dem Niblung es genügt?

LOGE

Ein Tand ist's
in des Wassers Tiefe,
lachenden Kindern zur Lust,
doch ward es zum runden
Reife geschmiedet,
hilft es zur höchsten Macht,
gewinnt dem Manne die Welt.

WOTAN

Von des Rheines Gold
hört' ich raunen:
Beute-Runen
berge sein roter Glanz;
Macht und Schätze
schüf ohne Mass ein Reif.

FRICKA

(leise zu Loge)

Taugte wohl
des goldnen Tandes
gleissend Geschmeid

anche alle donne di bell'ornamento?

LOGE

Del marito la fede
conquisterebbe la donna,
portasse ella con grazia
il chiaro ornamento,
che fulgente i Nani foggiano
laboriosi sotto l'impero dell'anello.

FRICKA

(lusingatrice a Wotan)

Conquisterebbe il mio consorte,
per avventura, a sé l'oro?

WOTAN

(come sotto l'influsso d'un crescente incantesimo)

Di conquistar l'anello
consigliabile mi sembra.
Ma, come, o Loge,
n'apprenderei l'arte?
Chi mi procurerebbe il gioiello?

LOGE

Magia di rune
costringe l'oro in anello;
nessuno la conosce;
però lieve alcuno l'esercita,
che alla beatitudine d'amore rinunzi.

(Wotan si volta indispettito)

Ma questo t'è ben risparmiato;
anche arriveresti troppo tardi;
non indugiò Alberico.
Risoluto ei conquistò
dell'incantesimo la potenza:

(stridulo)

gli è riuscito l'anello!

DONNER

(a Wotan)

Impero a noi tutti
imporrebbe il Nano,
se non gli fosse rapito l'anello.

WOTAN

Debbo avere l'anello!

auch Frauen zu schönem Schmuck?

LOGE

Des Gatten Treu'
ertrotzte die Frau,
trüge sie hold
den hellen Schmuck,
den schimmernd Zwerge schmieden,
rührig im Zwange des Reifs.

FRICKA

Gewänne mein Gatte
sich wohl das Gold?

WOTAN

Des Reifes zu walten,
rätlich will es mich dünken.
Doch wie, Loge,
lernt' ich die Kunst?
Wie schüf' ich mir das Geschmeid'?

LOGE

Ein Runenzauber
zwingt das Gold zum Reif;
keiner kennt ihn;
doch einer übt ihn leicht,
der sel'ger Lieb' entsagt.

Das sparst du wohl;
zu spät auch kämst du:
Alberich zauderte nicht.
Zaglos gewann er
des Zaubers Macht:

geraten ist ihm der Ring!

DONNER

Zwang uns allen
schüfe der Zwerg,
würd' ihm der Reif nicht entrissen.

WOTAN

Den Ring muss ich haben!

FROH

Facilmente se lo conquisterà
ora, senza maledizione d'amore.

LOGE

(stridulo)

Roba da ridere,
senz'arte, come in un gioco di fanciulli!

WOTAN

Consiglia, dunque, come?

LOGE

Rubando!
Quel che un ladro rubò,
tu lo rubi al ladro:
più facile fu mai possesso raggiunto?
Ma con forte difesa
si difende Alberico;
accorto e scaltro,
devi condurti,
se costringerai al diritto il rapitore,
per alle Figlie del Reno
il rosso gingillo,

(con calore)

l'oro, nuovamente rendere:
poiché di questo esse ti pregano.

WOTAN

Le Figlie del Reno?
A che mi vale il consiglio?

FRICKA

Dell'acquatica schiatta
non voglio sapere:
già più d'un uomo
- a mio dispetto! -
hanno allettato civettando nell'acqua.

*(Wotan rimane muto combattuto con sé stesso: gli altri dèi in silenziosa tensione fissano lo sguardo su di lui.
Nel frattempo Fafner si è consigliato a parte con Fasolt)*

FAFNER

(a Fasolt)

Credimi; meglio di Freia
l'oro fulgente giova:
anche ottiene giovinezza eterna
chi la conquista con la magia dell'oro.

FROH

Leicht erringt
ohne Liebesfluch er sich jetzt.

LOGE

Spottleicht,
ohne Kunst, wie im Kinderspiel!

WOTAN

So rate, wie?

LOGE

Durch Raub!
Was ein Dieb stahl,
das stiehst du dem Dieb;
ward leichter ein Eigen erlangt?
Doch mit arger Wehr
wahrt sich Alberich;
klug und fein
musst du verfahren,
ziehst den Räuber du zu Recht,
um des Rheines Töchtern,
den roten Tand,

das Gold wiederzugeben;
denn darum flehen sie dich.

WOTAN

Des Rheines Töchtern?
Was taugt mir der Rat?

FRICKA

Von dem Wassergezücht
mag ich nichts wissen:
schon manchen Mann
- mir zum Leid -
verlockten sie buhlend im Bad.

FAFNER

Glaub' mir, mehr als Freia
frommt das gleissende Gold:
auch ew'ge Jugend erjagt,
wer durch Goldes Zauber sie zwingt.

(I gesti di Fasolt indicano ch'egli si sente persuaso contro voglia. Fafner s'avanza insieme con Fasolt nuovamente verso Wotan)

Odi, Wotan,
la parola di noi che attendiamo!
Freia in pace vi rimanga;
più lieve compenso
ho trovato per riscatto:
a noi rudi giganti basta
l'oro rosso del Nibelungo.

WOTAN

Siete in senno?
Quel che io non posseggo,
debbo regalare a voi, svergognáti?

FAFNER

Grave s'eresse
colà la rocca;
lieve ti sarà
con astuta violenza
(cosa che a noi mai riuscì nell'invidioso gioco)
impadronirti saldamente del Nibelungo.

WOTAN

Per voi mi affiancherei,
attorno all'elfe?
Per voi m'impadronirei del nemico?
Impudenti
e ultrapretensiosi
vi rende, o sciocchi, il mio debito!

FASOLT

(afferra improvvisamente Freia e la conduce da parte insieme con Fafner)

A noi, fanciulla!
In poter nostro!
Come pegno ora ci seguirai,
finché non avremo ricevuto il riscatto.

FREIA

(gridando)

Ahimè, Ahimè! Ahi!

(Tutti gli dèi assistono costernati)

FAFNER

Via di qui
sia ella rapita!
Fino a sera - bene avvertite! -
la terremo in pegno:
noi torneremo;

Hör', Wotan,
der Harrenden Wort!
Freia bleib' euch in Frieden;
leicht'ren Lohn
fand ich zur Lösung:
uns rauhen Riesen genügt
des Niblungen rotes Gold.

WOTAN

Seid ihr bei Sinn?
Was nicht ich besitze,
soll ich euch Schamlosen schenken?

FAFNER

Schwer baute
dort sich die Burg;
leicht wird dir's
mit list'ger Gewalt
(was im Neidspiel nie uns gelang)
den Niblungen fest zu fahn.

WOTAN

Für euch müht' ich
mich um den Alben?
Für euch fing' ich den Feind?
Unverschämt
und überbegehrlich,
macht euch Dumme mein Dank!

FASOLT

Hieher, Maid!
In unsre Macht!
Als Pfand folgst du uns jetzt,
bis wir Lösung empfah'n!

FREIA

Wehe! Wehe! Wehe!

FAFNER

Fort von hier
sei sie entführt!
Bis Abend - achtet's wohl -
pflegen wir sie als Pfand;
wir kehren wieder;

però se tornando,
non sarà pronto come riscatto
l'Oro del Reno rosso e lucente...

FASOLT

Spirato sarà il termine allora,
e Freia ceduta:
per sempre ci seguirà!

FREIA

(gridando)

Sorella, fratelli!
Salvatemi! Aiuto!

(Viene via dai giganti in gran fretta)

FROH

Orsù, all'inseguimento!

DONNER

Tutto, dunque, si spezzi!

(Essi interrogano Wotan con lo sguardo)

FREIA

(di lontano)

Salvatemi! Aiuto!

LOGE

(seguendo con lo sguardo i giganti)

Fra piante e pietre, a valle
pesantemente scendono:
or traverso il guado del Reno
i giganti guadagnano.
Non gaia
pende Freia
di quei rozzi sul dorso!...
Heia! hei!
Come via trabalzano i balordi!
Barcolloni già vanno per la valle.
Di certo nella marca di Riesenheim,
per la prima volta si fermeranno...

(si volta agli altri dèi)

Che medita Wotan ora sì torvo?
Come se la passano gli dèi beati?

(Una livida nebbia riempie la scena con densità crescente; a traverso di quella, gli dèi prendono un aspetto sempre più pallido e invecchiato; tutti guardano con ansia ed aspettazione a Wotan, il quale tien fisso lo sguardo al suolo)

doch kommen wir,
und bereit liegt nicht als Lösung
das Rheingold licht und rot –

FASOLT

Zu End' ist die Frist dann,
Freia verfallen:
für immer folge sie uns!

FREIA

Schwester! Brüder!
Rettet! Helft!

FROH

Auf, ihnen nach!

DONNER

Breche denn alles!

FREIA

Rettet! Helft!

LOGE

Über Stock und Stein zu Tal
stapfen sie hin:
durch des Rheines Wasserfurt
waten die Riesen.
Fröhlich nicht
hängt Freia
den Rauhen über dem Rücken! -
Heia! hei!
wie taumeln die Tölpel dahin!
Durch das Tal talpen sie schon.
Wohl an Riesenheims Mark
erst halten sie Rast. -

Was sinnt nun Wotan so wild?
Den sel'gen Göttern wie geht's?

LOGE

M'inganna una nebbia?
Un sogno mi schernisce?
Come ansiosi e smorti
d'un subito sfiorite!
A voi si spegne la luce delle guance,
lo sguardo del vostro occhio perde splendore!
Animo, mio Froh,
veramente è ancora presto!
Alla tua mano, o Donner,
ve', sfugge a terra il martello!
Che n'è di Frika?
Poco ella gode
del gramo grigiore di Wotan,
che quasi lo rende vegliardo?

FRICKA

Ahimè! Ahimè!
Che è avvenuto?

DONNER

Mi cade la mano!

FROH

Mi si arresta il cuore!

LOGE

Ora ho trovato: udite quel che vi manca!
Del frutto di Freia
non avete ancora oggi gustato.
Gli aurei pomi
nel suo giardino
vi rendevano giovani e vigorosi,
assaporandone voi ogni giorno.
La coltivatrice del giardino
data ora è in pegno;
sui rami intristisce
e inaridisce il frutto;
presto cadrà a terra imputridito...
A me meno mi tocca;
con me invero fu avara
fin da principio Freia,
lesinando il saporoso frutto:
poiché solo metà puro
sono di fronte a voi, Magnifici!
Ma voi tutto poneste
sul ringiovanente frutto:
questo ben seppero i giganti;
alla vostra vita
attentarono:
provvedete dunque, come difenderla!

LOGE

Trügt mich ein Nebel?
Neckt mich ein Traum?
Wie bang und bleich
verblüht ihr so bald!
Euch erlischt der Wangen Licht;
der Blick eures Auges verblitzt!
Frisch, mein Froh,
noch ist's ja früh!
Deiner Hand, Donner,
entsinkt ja der Hammer!
Was ist's mit Fricka?
Freut sie sich wenig
ob Wotans grämlichem Grau,
das schier zum Greisen ihn schafft?

FRICKA

Wehe! Wehe!
Was ist geschehen?

DONNER

Mir sinkt die Hand!

FROH

Mir stockt das Herz!

LOGE

Jetzt fand' ich's: hört, was euch fehlt!
Von Freias Frucht
genosset ihr heute noch nicht.
Die goldnen Äpfel
in ihrem Garten,
sie machten euch tüchtig und jung,
asst ihr sie jeden Tag.
Des Gartens Pflegerin
ist nun verpfändet;
an den Ästen darbt
und dorrt das Obst,
bald fällt faul es herab. -
Mich kümmert's minder;
an mir ja kargte
Freia von je
knausernd die köstliche Frucht:
denn halb so echt nur
bin ich wie, Selige, ihr!
Doch ihr setztet alles
auf das jüngende Obst:
das wussten die Riesen wohl;
auf eurer Leben
legten sie's an:
nun sorgt, wie ihr das wahr!

Senza i pomi,
vecchi e canuti
grigi e grami,
ludibrio di tutto il mondo, appassendo,
morirà la schiatta degli dèi.

FRICKA

(ansiosa)

Wotan, consorte!
Uomo infelice!
Vedi, come la tua leggerezza
scherzando a noi tutti
onta e disonore ha procurato!

WOTAN

(balzando con decisione improvvisa)

Orsù, Loge!
Abbasso, con me!
Scendiamo giù verso Nibelheim
voglio conquistarmi l'oro.

LOGE

Le Figlie del Reno
t'invocano:
loro è lecito sperare esaudimento?

WOTAN

(con violenza)

Taci, ciarlone!
Freia, la buona,
Freia occorre liberare!

LOGE

Come comandi,
volentieri ti guido:
giù a picco
scendiamo dunque a traverso il Reno?

WOTAN

Non a traverso il Reno!

LOGE

Ci lanceremo dunque,
nel sulfureo crepaccio:
scivola con me là dentro!

Ohne die Äpfel,
alt und grau,
greis und grämlich,
welkend zum Spott aller Welt,
erstirbt der Götter Stamm.

FRICKA

Wotan, Gemahl,
unsel'ger Mann!
Sieh, wie dein Leichtsinn
lachend uns allen
Schimpf und Schmach erschuf!

WOTAN

Auf, Loge,
hinab mit mir!
Nach Nibelheim fahren wir nieder:
gewinnen will ich das Gold.

LOGE

Die Rheintöchter
riefen dich an:
so dürfen Erhörung sie hoffen?

WOTAN

Schweige, Schwätzer!
Freia, die Gute,
Freia gilt es zu lösen!

LOGE

Wie du befehlst
führ' ich dich gern
steil hinab
steigen wir denn durch den Rhein?

WOTAN

Nicht durch den Rhein!

LOGE

So schwingen wir uns
durch die Schwefelkluft:
dort schlüpfe mit mir hinein!

(Precede e scompare lateralmente in un crepaccio, dal quale subito emana un vapore di zolfo)

WOTAN

Voialtri attendete
qui, fino a sera:
alla perduta giovinezza
procaccerò l'oro che la riscatterà!

WOTAN

Ihr andern harrt
bis Abend hier:
verlorner Jugend
erjag' ich erlösendes Gold!

(Scende nel crepaccio seguendo Loge; il vapore di zolfo, che da quello esce impetuosamente, si diffonde su tutta la scena e la riempie di una fitta nuvola. Già i personaggi che rimangono sono diventati invisibili)

DONNER

Buon viaggio, Wotan!

DONNER

Fahre wohl, Wotan!

FROH

Buona fortuna! Buona fortuna!

FROH

Glück auf! Glück auf!

FRICKA

Oh! subito torna
all'ansiosa tua donna!

FRICKA

O kehre bald
zur bangenden Frau!

(Il vapore di zolfo si oscura in nuvola nerissima, che sale dal basso in alto; poi essa si muta in una salda, oscura parete rocciosa che si muove sempre verso l'alto, in modo da dare l'impressione, che la scena si sprofondi sempre più nella terra. - Da diverse parti rompe di lontano una luce crepuscolare d'un rosso scuro: crescente fragore, come di fabbri, si fa intendere dovunque. - Si perde il rombo delle incudini. Si rende visibile una caverna sotterranea che si stende a perdita d'occhio, e sembra sboccare in tutte le direzioni in stretti pozzi)

SCENA TERZA

Nibelheim

(Alberico, trascinando fuori da una stretta laterale Mime, strillante)

ALBERICO

Hehe! Hehe!
A me! A me!
Nano frodolento!
Pizzicato a buono
sarai da me,
se non mi finisci
come l'ho ordinato,
su due piedi, il grazioso gioiello!

MIME

(heulend)

Ohe! Ohe!
Ahi! Ahi!
Lasciami!
Finito è,
come comandasti,
con cura e sudore
è lavorato:

(stridulo)

togli ora le unghie dall'orecchio!

ALBERICO

(lasciandolo)

Perché indugi, dunque,
e non lo mostri?

MIME

Temevo, povero me,
che qualcosa mancasse ancora.

ALBERICO

Che cosa mancherebbe ancora?

MIME

(imbarazzato)

Qua... e là...

ALBERICO

Come qua e là?
Qua il gioiello!

ALBERICH

Hehe! Hehe!
Hieher! Hieher!
Tückischer Zwerg!
Tapfer gezwickt
sollst du mir sein,
schaffst du nicht fertig,
wie ich's bestellt,
zur Stund' das feine Geschmeid'!

MIME

Ohe! Ohe!
Au! Au!
Lass mich nur los!
Fertig ist's,
wie du befahlst,
mit Fleiss und Schweiss
ist es gefügt:

nimm nur die Nägel vom Ohr!

ALBERICH

Was zögerst du dann
und zeigst es nicht?

MIME

Ich Armer sagte,
dass noch was fehle.

ALBERICH

Was wär' noch nicht fertig?

MIME

Hier - und da -

ALBERICH

Was hier und da?
Her das Geschmeid'!

(Lo vuol riprendere per l'orecchio; Mime dalla paura lascia cadere un oggetto di metallo, che teneva nelle sue mani contratte. Alberico lo raccoglie in fretta e lo esamina attentamente)

ALBERICO

Vedi, furfante!
Tutto temprato
e lavorato a punto,
come avevo comandato!
Voleva dunque lo sciocco
scaltramente ingannarmi?
Per sé tenere
il nobile gioiello,
che la mia astuzia
a lui insegnò di temprare?
Ti conosco bene, stupido ladro?

(Si mette l'oggetto in capo, a modo di elmo magico)

Al capo l'elmo s'adatta;
che abbia effetto anche l'incantesimo?

(molto sommesso)

“Notte e nebbia...
subito nessuno!”

(La sua figura scompare; in vece sua si vede una colonna di nebbia)

Mi vedi fratello?

MIME

(si guarda intorno meravigliato)

Dove sei? Non ti vedo.

ALBERICO

(invisibile)

Allora sentimi, dunque,
pigro furfante!
Questo prendi per il tuo gusto di rubare!

MIME

(si torce sotto i colpi di frusta, il cui rumore s'intende, senza che si vegga neppure la frusta)

Ohe, Ohe!
Ahi! Ahi! Ahi!

ALBERICO

(ridendo - invisibile)

Abbi questo ringraziamento, scemo!
La tua opera funziona bene!
Hoho! Hoho!
Nibelunghi tutti,

ALBERICH

Schau, du Schelm!
Alles geschmiedet
und fertig gefügt,
wie ich's befahl!
So wollte der Tropf
schlau mich betrügen?
Für sich behalten
das hehre Geschmeid',
das meine List
ihn zu schmieden gelehrt?
Kenn' ich dich dummen Dieb?

Dem Haupt fügt sich der Helm:
ob sich der Zauber auch zeigt?

„Nacht und Nebel -
niemand gleich!“

Siehst du mich, Bruder?

MIME

Wo bist du? Ich sehe dich nicht.

ALBERICH

So fühle mich doch,
du fauler Schuft!
Nimm das für dein Diebesgelüst!

MIME

Ohe, Ohe!
Au! Au! Au!

ALBERICH

Hab' Dank, du Dummer!
Dein Werk bewährt sich gut!
Hoho! Hoho!
Niblungen all',

inchinatevi dunque ad Alberico!
Dovunque ora egli veglia,
a vigilarvi;
tregua, riposo,
finito è per voi;
per lui dovete faticare,
dove non lo vedrete;
dove non ve ne accorgete,
attendetevelo!
Sudditi per sempre a lui siete!

neigt euch nun Alberich!
Überall weilt er nun,
euch zu bewachen;
Ruh' und Rast
ist euch zerronnen;
ihm müsst ihr schaffen
wo nicht ihr ihn schaut;
wo nicht ihr ihn gewahrt,
seid seiner gewärtig!
Untertan seid ihr ihm immer!

(stridulo)

Hoho! Hoho!
Uditelo, s'avvicina:
il re dei Nibelunghi!

Hoho! Hoho!
Hört' ihn, er naht:
der Niblungen Herr!

(La colonna di nebbia si dissipa verso il fondo; si ode in sempre maggior lontananza Alberico che fa chiasso e contesa. Urli e gridi rispondono a lui dalle caverne inferiori, i quali alfine si perdono all'orecchio in sempre maggiore distanza. Mime dal dolore s'è abbattuto al suolo)

(Wotan e Loge scivolano giù dall'alto per un crepaccio)

LOGE

Ecco Nibelheim.
Per la livida nebbia,
come folgorano laggiù scintille di fuoco!

LOGE

Nibelheim hier:
Durch bleiche Nebel
was blitzen dort feurige Funken?

MIME

Ahi! Ahi! Ahi!

MIME

Au! Au! Au!

WOTAN

Qui sono alti sospiri:
che giace sulla roccia?

WOTAN

Hier stöhnt es laut:
was liegt im Gestein?

LOGE

(curvandosi su Mime)

Qual meraviglia qui guáioli?

LOGE

Was Wunder wimmerst du hier?

MIME

Ohe! Ohe!
Ahi! Ahi!

MIME

Ohe! Ohe!
Au! Au!

LOGE

Ehi! Mime! Nano avveduto!
Che mai tanto ti punge e pizzica?

LOGE

Hei, Mime! Munt'rer Zwerg!
Was zwickt und zwackt dich denn so?

MIME

Lasciami in pace!

MIME

Lass mich in Frieden!

LOGE

Certo questo io voglio

LOGE

Das will ich freilich,

ed anche più; ascolta:
aiutare io ti voglio, Mime!

(Con fatica lo drizza in piedi)

MIME

Chi m'aiuterebbe?
Ubbidire io debbo
al mio fratel germano,
che m'ha posto in vincoli.

LOGE

Di legarti, o Mime,
che donò a lui il potere?

MIME

Con maligna astuzia
a sé creò Alberico
con l'Oro del Reno
un aureo anello:
al suo forte incanto
attoniti tremiamo;
con quello noi tutti costringe,
notturna schiera dei Nibelunghi.
Fabbri, privi d'affanno,
foggiavamo altra volta
ornamento alle nostre donne
deliziosi gioielli,
gioioso passatempo dei Nibelunghi;
sereni sorridevamo alla fatica.
Ora ci costringe il malvagio
a strisciare nelle caverne,
per lui solo
a sempre faticare.
Con l'oro dell'anello
la sua avidità indovina
dove un nuovo fulgore
nelle cavità s'asconda:
allora dobbiamo spiare,
rintracciare, scavare,
la preda fondere
e il getto temprare,
senza riposo, né tregua,
per crescere al signore il tesoro.

LOGE

Te pigro or ora
colpì la sua ira, vero?

MIME

Me miserabile! Ah!
me al peggio costrinse:

und mehr noch, hör':
helfen will ich dir, Mime!

MIME

Wer hälfe mir?
Gehorchen muss ich
dem leiblichen Bruder,
der mich in Bande gelegt.

LOGE

Dich, Mime, zu binden,
was gab ihm die Macht?

MIME

Mit arger List
schuf sich Alberich
aus Rheines Gold
einem gelben Reif:
seinem starken Zauber
zittern wir staunend;
mit ihm zwingt er uns alle,
der Niblungen nächt'ges Heer.
Sorglose Schmiede,
schufen wir sonst wohl
Schmuck unsern Weibern,
wonnig Geschmeid',
niedlichen Niblungentand;
wir lachten lustig der Müh'.
Nun zwingt uns der Schlimme,
in Klüfte zu schlüpfen,
für ihn allein
uns immer zu müh'n.
Durch des Ringes Gold
errät seine Gier,
wo neuer Schimmer
in Schachten sich birgt:
da müssen wir spähen,
spüren und graben,
die Beute schmelzen
und schmieden den Guss,
ohne Ruh' und Rast
dem Herrn zu häufen den Hort.

LOGE

Dich Trägen soeben
traf wohl sein Zorn?

MIME

Mich Ärmsten, ach!
mich zwang er zum Ärgsten:

la forma d'un elmo
volle ch'io saldassi;
preciso comandò
come fosse da congiungere.
Accorto bene io osservai
quale forza poderosa
fosse propria all'opera,
che io di bronzo costruivo;
e però per me tenere
l'elmo volevo;
con l'incantesimo suo
alla stretta d'Alberico sottrarmi:
forse... sì forse,
il soverchiatore stesso soverchiare
in mio potere ridurlo,
l'anello strappargli,
affinché, come io servo oggi al prepotente,

(stridulo)

a me libero egli dovesse venire!

LOGE

Come mai, a te accorto,
non riuscì?

MIME

Ahimè! io che l'opera operai,
l'incantesimo col quale ella incanta,
l'incantesimo non bene indovinai!
Chi a me comandò l'opera
e me la rapì,
m'ha ora insegnato
- ahimè, troppo tardi -
quale magia fosse nell'elmo.
Al mio sguardo disparve;
ma sodi colpi su me [reso] cieco
scaraventò invisibile il suo braccio.

(ululando e singhiozzando)

Questo io a me sciocco acquistai
buon ringraziamento!

(Si frega il dorso. - Wotan e Loge ridono)

LOGE

(a Wotan)

Ammetterai: non facile
riesce la presa.

WOTAN

Pure soccomberà il nemico,

ein Helmgeschmeid'
hiess er mich schweissen;
genau befahl er,
wie es zu fügen.
Wohl merkt' ich klug,
welch mächtige Kraft
zu eigen dem Werk,
das aus Erz ich wob;
für mich drum hüten
wollt' ich dem Helm;
durch seinen Zauber
Alberichs Zwang mich entzieh'n:
vielleicht - ja vielleicht
den Lästigen selbst überlisten,
in meine Gewalt ihn zu werfen,
den Ring ihm zu entreissen,
dass, wie ich Knecht jetzt dem Kühnen

mir Freien er selber dann fröhnl!

LOGE

Warum, du Kluger,
glückte dir's nicht?

MIME

Ach, der das Werk ich wirkte,
den Zauber, der ihm entzuckt,
den Zauber erriet ich nicht recht!
Der das Werk mir riet
und mir's entriss,
der lehrte mich nun,
- doch leider zu spät, -
welche List läg' in dem Helm:
Meinem Blick entschwand er,
doch Schwielen dem Blinden
schlug unschaubar sein Arm.

Das schuf ich mir Dummen
schön zu Dank!

LOGE

Gesteh', nicht leicht
gelingt der Fang.

WOTAN

Doch erliegt der Feind,

se soccorrerà la tua astuzia!

hilft deine List!

MIME

MIME

(colpito dal riso degli dèi, li considera con maggiore attenzione)

Col vostro domandare,
chi siete mai, voi stranieri?

Mit eurem Gefrage,
wer seid denn ihr Fremde?

LOGE

LOGE

Amici tuoi!
Dalla sua servitù
libereremo il popolo dei Nibelunghi!

Freunde dir;
von ihrer Not
befrei'n wir der Niblungen Volk!

MIME

MIME

(trasale dallo spavento, udendo che Alberico nuovamente s'avvicina)

State in guardia!
S'avvicina Alberico.

Nehmt euch in acht!
Alberich naht.

(Corre spaurito qua e là)

WOTAN

WOTAN

(sedendo tranquillamente su di un sasso. Loge, al fianco, appoggiato su di lui)

Lui qui attendiamo.

Sein' harren wir hier.

(Alberico, che si è tolto l'elmo magico dal capo e l'ha appeso alla cintura, spinge avanti a sé, dalle più profonde cavità inferiori verso l'alto, una schiera di Nibelunghi, brandendo la frusta. Essi sono carichi di oggetti d'oro e d'argento, che, sotto la costante costrizione di Alberico, raccolgono tutti in un mucchio, e così cumulano in un tesoro)

ALBERICO

ALBERICH

Qua! Costà!
Hehe! Hoho!
Popolo poltrone!
Colà a mucchio
collocate il tesoro!
Tu costà, sali!
Vuoi camminare?
Folla infame!
Giù il carico!
Debbo aiutarvi io?
Tutto qui!

Hieher! Dorthin!
Hehe! Hoho!
Träges Heer!
Dort zu Hauf
schichtet den Hort!
Du da, hinauf!
Willst du voran?
Schmähliches Volk!
Ab das Geschmeide!
Soll ich euch helfen?
Alle hieher!

(S'avvede improvvisamente di Wotan e di Loge)

Ehi! Chi è là?
Chi è penetrato fin qui?
A me, Mime!
Rognoso furfante!
Di certo hai ciarlato
con quella coppia di vagabondi?
Via, poltrone!
Vuoi metterti subito al lavoro?

He! Wer ist dort?
Wer drang hier ein?
Mime, zu mir!
Schäbiger Schuft!
Schwatztest du gar
mit dem schweifenden Paar?
Fort, du Fauler!
Willst du gleich schmieden und schaffen?

(Spinge Mime a colpi di frusta nella turba dei Nibelunghi)

Ehi! Al lavoro!
Via tutti quanti!
Abbasso, di corsa!
Dai nuovi pozzi
cavatemi l'oro!
Vi saluterà lo staffile
se non scavate rapidi!
Che nessuno mi stia in ozio
mi garantisca Mime,
se no difficilmente si sottrarrà
al sibilo del mio staffile!
Che io ovunque vigili
dove nessuno s'aspetta,
ei sa, mi sembra, a puntino!
Tardate ancora?
Tentennate davvero?

He! An die Arbeit!
Alle von hinnen!
Hurtig hinab!
Aus den neuen Schachten
schafft mir das Gold!
Euch grüsst die Geißel,
grabt ihr nicht rasch!
Dass keiner mir müssig,
bürge mir Mime,
sonst birgt er sich schwer
meiner Geißel Schwunge!
Dass ich überall weile,
wo keiner mich wähnt,
das weiss er, dünkt mich, genau!
Zögert ihr noch?
Zaudert wohl gar?

(Trae l'anello dal dito, lo bacia e lo protende minaccioso)

Trema, sbigottisci,
turba domata!
Presto, obbedite
al padrone dell'anello!

Zittre und zage,
gezähmtes Heer!
Rasch gehorcht
des Ringes Herrn!

(Con ululi e stridi i Nibelunghi - e tra di essi Mime - si disperdono e sgattaiolano in tutte le direzioni, giù verso i pozzi)

(contemplando a lungo e con diffidenza Wotan e Loge)

Che volete voi qui?

Was wollt ihr hier?

WOTAN

Della notturna terra di Nibelheim
udimmo nuova novella:
potenti meraviglie
qui opererebbe Alberico;
di esse a pascerci
brama spinse noi ospiti.

WOTAN

Von Nibelheims nächt'gem Land
vernahmen wir neue Mär':
mächtige Wunder
wirke hier Alberich;
daran uns zu weiden,
trieb uns Gäste die Gier.

ALBERICO

Verso Nibelheim
invidia vi guida:
ospiti così arditì,
credete, li conosco bene!

ALBERICH

Nach Nibelheim
führt euch der Neid:
so kühne Gäste,
glaubt, kenn' ich gut!

LOGE

Ben mi conosci,
fanciullesco elfe?
Dì, dunque, chi sono
che così abbaì?
In freddo foro
raggomitolato giacevi;
chi a te luce avrebbe dato

LOGE

Kennst du mich gut,
kindischer Alp?
Nun sag', wer bin ich,
dass du so bellst?
Im kalten Loch,
da kauern du lagst,
wer gab dir Licht

e riscaldante vampa,
se Loge non t'avesse mai sorriso?
A che varrebbe il tuo fucinare,
se la fucina io non t'accendessi?
Tuo cugino io sono,
e amico tuo io fui:
e però punto grazioso mi sembra il tuo ringra-
ziamento.

ALBERICO

Agli elfi della luce
ora Loge sorride,
l'astuto furfante;
falso tu sei loro amico,
come una volta amico a me fosti.
Ah! ah! me ne rallegro!
Da loro non temo ormai più nulla.

LOGE

Allora, io penso, puoi fidarti di me.

ALBERICO

Della tua infedeltà mi fido,
non della tua fede!

(Prendendo un atteggiamento di sfida)

Comunque, sicuro, sfido voi tutti!

LOGE

Alto coraggio
la tua potenza infonde:
grande, truce
t'è cresciuta la forza!

ALBERICO

Vedi il tesoro,
che la mia schiera
colà m'ha ammucchiato?

LOGE

Così degno d'invidia mai ancora non vidi.

ALBERICO

Questo è per oggi
piccolo cumulo!
Ardito, potente
crescerà nell'avvenire.

WOTAN

Ma a che ti giova il tesoro,

und wärmende Lohe,
wenn Loge nie dir gelacht?
Was hülft' dir dein Schmieden,
heizt' ich die Schmiede dir nicht?
Dir bin ich Vetter,
und war dir Freund:
nicht fein drum dünkt mich dein Dank!

ALBERICH

Den Lichtalben
lacht jetzt Loge,
der list'ge Schelm:
bist du falscher ihr Freund,
wie mir Freund du einst warst:
haha! Mich freut's!
Von ihnen fürcht' ich dann nichts.

LOGE

So denk' ich, kannst du mir traun?

ALBERICH

Deiner Untreu trauf' ich,
nicht deiner Treu'!

Doch getrost trotz' ich euch allen!

LOGE

Hohen Mut
verleiht deine Macht;
grimmig gross
wuchs dir die Kraft!

ALBERICH

Siehst du den Hort,
den mein Heer
dort mir gehäuft?

LOGE

So neidlichen sah ich noch nie.

ALBERICH

Das ist für heut',
ein kärglich Häufchen!
Kühn und mächtig
soll er künftig sich mehren.

WOTAN

Zu was doch frommt dir der Hort,

poiché senza gioia è Nibelheim,
e niente qui si vende a prezzo di tesori?

ALBERICO

Tesori a produrre,
tesori a nascondere,
a me vale la notte di Nibelheim.
Ma col tesoro
nella caverna raccolto,
penso di operare un giorno meraviglia:
il mondo intero
conquisterò, per mezzo suo, a me soggetto!

WOTAN

Come t'accingerai a questo, mio caro?

ALBERICO

Voi che nel lieve ventare dell'aure
colassù vivete,
amate, ridete:
con pugno d'oro
voi, divini, conquisterò tutti a me!
Come io ho rinunciato all'amore,
tutto che vive
a quello dovrà rinunciare!
Dall'oro adescati,
d'oro soltanto dovrete ancora aver brama!
Su alture gioiose
in vita beata,
vi cullate;
il nero elfe
spregiate, eterni gaudenti!
Guardatevi!
Guardatevi!
Poiché servirete voi, uomini,
primi al mio potere,
e le vostre adorne donne
che la mia brama derisero,
a suo piacere le piegherà il Nano,
poiché amore non gli ride!

(con riso selvaggio)

Haha! Haha!
L'avete udito?
Guardatevi!
Guardatevi dalla turba notturna,
salirà del Nibelungo il tesoro
al giorno dal muto profondo!

da freudlos Nibelheim,
und nichts für Schätze hier feil?

ALBERICH

Schätze zu schaffen
und Schätze zu bergen,
nützt mir Nibelheims Nacht.
Doch mit dem Hort,
in der Höhle gehäuft,
denk' ich dann Wunder zu wirken:
die ganze Welt
gewinn' ich mit ihm mir zu eigen!

WOTAN

Wie beginnst du, Gütiger, das?

ALBERICH

Die in linder Lüfte Weh'n
da oben ihr lebt,
lacht und liebt:
mit goldner Faust
euch Göttliche fang' ich mir alle!
Wie ich der Liebe abgesagt,
alles, was lebt,
soll ihr entsagen!
Mit Golde gekirrt,
nach Gold nur sollt ihr noch gieren!
Auf wonnigen Höh'n,
in seligem Weben
wiegt ihr euch;
den Schwarzalben
verachtet ihr ewigen Schwelger!
Habt acht!
Habt acht!
Denn dient ihr Männer
erst meiner Macht,
eure schmucken Frau'n,
die mein Frei'n verschmäht,
sie zwingt zur Lust sich der Zwerg,
lacht Liebe ihm nicht!

Haha, haha!
Habt ihr's gehört?
Habt acht!
Habt acht vor dem nächtlichen Heer,
entsteigt des Niblungen Hort
aus stummer Tiefe zu Tag!

WOTAN

(trasalendo)

Perisci, sciocco sacrilego!

ALBERICO

Che dice costui?

LOGE

(frammettendosi)

Sii padrone di te!

(ad Alberico)

Chi non prenderebbe meraviglia
l'opera di Alberico apprendendo?
Se riuscirà alla tua astuzia stupenda,
quel che col tesoro tu esigi,
potentissimo dovrò io celebrarti;
perché e luna e stelle
ed il raggiante sole,
loro non sarà lecito altrimenti,
dovranno servirti.
Però... importante sopra tutto reputo,
che i cumulatori del tesoro,
la turba dei Nibelunghi,
sincera ti serva.
Ardito un anello toccasti;
al tocco tremò abbrividendo il tuo popolo:...
ma, se nel sonno
un ladro a te strisciasse,
astuto ti strappasse l'anello...
come, o saggio, ti guarderesti allora?

ALBERICO

Il più lesto si crede Loge;
gli altri ei pensa
stupidi sempre:
che di lui abbia bisogno
per consiglio e servizio,
[stretto] a duro contraccambio,
questo ora il ladro volentieri udirebbe!
L'elmo che asconde
a me io stesso inventai:
il fabbro più attento,
Mime, a me dovette foggiarlo:
ad aggirarmi rapido,
secondo il mio desiderio,
la mia figura a trasfigurare,
l'elmo ha valore.
Nessuno mi vede
quando mi cerca;

WOTAN

Vergeh, frevelnder Gauch!

ALBERICH

Was sagt der?

LOGE

Sei doch bei Sinnen!

Wen doch fasste nicht Wunder,
erfährt er Alberichs Werk?
Gelingt deiner herrlichen List,
was mit dem Horte du heischest:
den Mächtigsten muss ich dich rühmen;
denn Mond und Stern',
und die strahlende Sonne,
sie auch dürfen nicht anders,
dienen müssen sie dir.
Doch - wichtig acht' ich vor allem,
dass des Hortes Häufer,
der Niblungen Heer,
neidlos dir geneigt.
Einen Reif rührtest du kühn;
dem zagte zitternd dein Volk: -
doch, wenn im Schlaf
ein Dieb dich beschlich',
den Ring schlaun dir entriss', -
wie wahrtest du, Weiser, dich dann?

ALBERICH

Der Listigste dünkt sich Loge;
andre denkt er
immer sich dumm:
dass sein' ich bedürfte
zu Rat und Dienst,
um harten Dank,
das hörte der Dieb jetzt gern!
Den hehlenden Helm
ersann ich mir selbst;
der sorglichste Schmied,
Mime, musst' ihn mir schmieden:
schnell mich zu wandeln,
nach meinem Wunsch
die Gestalt mir zu tauschen,
taugt der Helm.
Niemand sieht mich,
wenn er mich sucht;

ma dappertutto io sono,
nascosto allo sguardo.
Così senza cura,
sicuro me ne sto di fronte a te stesso,
o amorevole premuroso amico!

LOGE

Molto io vidi
e singolare trovai;
pure tale meraviglia
ho mai osservato.
All'opera senza pari
non posso credere;
se questo solo fosse possibile,
durerebbe eterno il tuo potere!

ALBERICO

Pensi ch'io dica menzogna
e millanti come Loge?

LOGE

Finché non l'ho provata,
dubito, Nano, della tua parola.

ALBERICO

Di scaltrezza si gonfia
fino a scoppiare lo stupido!
Ora torturati, invidia!
Delibera: in quale figura
innanzi a te debbo io subito stare?

LOGE

In quella che tu vuoi;
solo fammi dallo stupore silenzioso!

ALBERICO

(mettendosi l'elmo)

“Drago gigantesco
le sue spire svolga”.

(Subito scompare. In vece sua un immane gigantesco serpente si torce al suolo; si erge e protende le fauci spalancate verso Wotan e Loge)

LOGE

(come se fosse preso dallo spavento)

Ohe! Ohe!
Spaventevole serpente,
non inghiottirmi!
Lascia a Loge la vita!

doch überall bin ich,
geborgen dem Blick.
So ohne Sorge
bin ich selbst sicher vor dir,
du fromm sorgender Freund!

LOGE

Vieles sah ich,
Seltsames fand ich,
doch solches Wunder
gewahrt' ich nie.
Dem Werk ohnegleichen
kann ich nicht glauben;
wäre das eine möglich,
deine Macht währte dann ewig!

ALBERICH

Meinst du, ich lüg'
und prahle wie Loge?

LOGE

Bis ich's geprüft,
bezweifel' ich, Zwerg, dein Wort.

ALBERICH

Vor Klugheit bläht sich
zum Platzen der Blöde!
Nun plage dich Neid!
Bestimm', in welcher Gestalt
soll ich jach vor dir stehn?

LOGE

In welcher du willst;
nur mach' vor Staunen mich stumm.

ALBERICH

„Riesenwurm
winde sich ringelnd!“

LOGE

Ohe! Ohe!
Schreckliche Schlange,
verschlinge mich nicht!
Schöne Logen das Leben!

WOTAN

(ridendo)

Bene, Alberico!
Bene, o accorto!
Come rapido crebbe
in gigantesco drago il Nano!

(Il serpente scompare; in vece sua compare subito Alberico nuovamente nella sua reale figura)

ALBERICO

Eh! Eh! maligni!
Mi credete ora?

LOGE

(con voce tremante)

Il mio tremore ben te lo manifesta!
In gran serpente
subito crescesti;
da poi che l'ho vista,
volentieri credo alla meraviglia.
Però, come tu crescesti,
puoi tu pure piccolo
piccolo farti?
Il più prudente parrebbe a me questo,
astutamente sfuggire ai pericoli:
ma questo mi sembra troppo difficile.

ALBERICO

Troppo difficile a te,
perché troppo sei stupido!
Come piccolo devo farmi?

LOGE

Che la più fine fessura ti raccolga,
dove ansioso il rospo s'asconde.

ALBERICO

Bah! Niente di più facile!
Guarda qua!

(mettendosi l'elmo)

“Torto e grigio
striscia, rospo!”

(Scompare; gli dèi scorgono sulla roccia un rospo che striscia verso di loro)

LOGE

(a Wotan)

Là, il rospo!
Rapido afferralo!

WOTAN

Gut, Alberich!
Gut, du Arger!
Wie wuchs so rasch
zum riesigen Wurme der Zwerg!

ALBERICH

Hehe! Ihr Klugen,
glaubt ihr mir nun?

LOGE

Mein Zittern mag dir's bezeugen.
Zur grossen Schlange
schufst du dich schnell:
weil ich's gewahrt,
willig glaub' ich dem Wunder.
Doch, wie du wuchsest,
kannst du auch winzig
und klein dich schaffen?
Das Klügste schien' mir das,
Gefahren schlau zu entfliehn:
das aber dünkt mich zu schwer!

ALBERICH

Zu schwer dir,
weil du zu dumm!
Wie klein soll ich sein?

LOGE

Dass die feinste Klinze dich fasse,
wo bang die Kröte sich birgt.

ALBERICH

Pah! Nichts leichter!
Luge du her!

„Krumm und grau
krieche Kröte!“

LOGE

Dort, die Kröte,
greife sie rasch!

(Wotan pone il piede sul rospo. Loge si accosta alla sua testa e prende in mano l'elmo magico)

ALBERICO

ALBERICH

(improvvisamente è tornato visibile nella sua reale figura, e in atto di torcersi sotto il piede di Wotan)

Ohe! Maledetto!
Sono preso!

Ohe! Verflucht!
Ich bin gefangen!

LOGE

Tienilo saldo,
finché io lo legghi.

LOGE

Halt' ihn fest,
bis ich ihn band.

(Loge ha tirato fuori una corda di corteccia e con essa lega ad Alberico mani e piedi)

Ora subito saliamo:
là sarà nostro!

Nun schnell hinauf:
dort ist er unser!

(Ambedue afferrano il [nano] ben legato, che cerca furiosamente di riluttare, e lo trascinano insieme con loro per lo stesso crepaccio donde sono scesi. Colà essi dispaiono, salendo verso l'alto. - La scena si cambia come prima, ma alla rovescia. - Il mutamento porta ancora una volta davanti alle fucine. - Continua il mutamento verso l'alto. - Wotan e Loge, trascinando con loro Alberico legato, escono, salendo, dal crepaccio)

SCENA QUARTA

Regione libera su vette montane

(La vista è ancora velata dalla nebbia livida come alla fine della seconda scena)

LOGE

Qui, cugino,
siediti per bene!
Mira, amico,
là il mondo si stende,
che, poltrone, ti vuoi conquistare:
quale posticino, dimmi,
mi destini in quello per alloggio?

(Gli danza intorno, facendogli beffa)

ALBERICO

Scandaloso furfante!
Imbroglione! Miserabile!
Sciogli la corda,
slegami;
altrimenti, sfacciato, sconterai il delitto!

WOTAN

Preso tu sei,
saldo a me legato,
a quel modo che tu il mondo,
quanto vive e vibra,
già in tuo potere stimavi:
in vincoli tu stai a me dinnanzi,
non puoi, o tremante, negarlo?
Per renderti libero,
occorre ora il riscatto.

ALBERICO

O me scempio!
O fantastico folle!
Come scemo mi fidai
al trucco ladresco!
Fiera vendetta
vendichi il fallo!

LOGE

Se vorrai vendetta,
vedi anzitutto di farti libero:
all'uomo legato
nessun libero espierà il proprio fallo.
E però, se pensi a vendetta,
subito senza indugiare,
occupati anzitutto del riscatto!

(Gli fa vedere, schioccando le dita, il genere del riscatto)

LOGE

Da, Vetter,
sitze du fest!
Luge Liebster,
dort liegt die Welt,
die du Lungrer gewinnen dir willst:
welch Stellchen, sag',
bestimmst du drin mir zu Stall?

ALBERICH

Schändlicher Schächer!
Du Schalk! Du Schelm!
Löse den Bast,
binde mich los,
den Frevel sonst büssest du Frecher!

WOTAN

Gefangen bist du,
fest mir gefesselt,
wie du die Welt,
was lebt und webt,
in deiner Gewalt schon wähtest,
in Banden liegst du vor mir,
du Banger kannst es nicht leugnen!
Zu ledigen dich,
bedarf ,s nun der Lösung.

ALBERICH

O ich Tropf,
ich träumender Tor!
Wie dumm traut' ich
dem diebischen Trug!
Furchtbare Rache
räche den Feh!

LOGE

Soll Rache dir frommen,
vor allem rate dich frei:
dem gebundnen Manne
büsst kein Freier den Frevel.
Drum, sinnst du auf Rache,
rasch ohne Säumen
sorg' um die Lösung zunächst!

ALBERICO

(brusco)

Chiedete dunque quel che desiderate!

WOTAN

Il tesoro e il tuo oro lucente.

ALBERICO

Avida genìa di giuntatori!

(tra sé)

Ma pur ch'io tenga per me l'anello,
farò a meno facilmente del tesoro;
poiché, nuovamente conquistato
e con voluttà cresciuto,
sarà presto per comando dell'anello:
una piccolezza sarebbe
quella che mi fa saggio;
né pagherò la lezione troppo cara,
se per l'ammaestramento perderò quell'inezia.

WOTAN

Consegni il tesoro?

ALBERICO

Se mi sciogliete la mano,
lo farò portare qui.

(Loge gli scioglie il nodo della mano destra)

(tocca l'anello con le labbra e mormora segretamente un comando)

Orsù, i Nibelunghi
a me vicini ho chiamato.
Al loro signore ossequienti,
odo io che il tesoro
portano dal profondo alla luce del giorno:
scioglietemi dunque il vincolo gravoso.

WOTAN

Non prima che tutto sia pagato.

(I Nibelunghi salgono dall'abisso carichi degli oggetti del tesoro. - Durante quel che segue i Nibelunghi accumulano il tesoro)

ALBERICO

O smacco scandaloso,
che i servi spauriti
me in persona vedano legato!

(ai Nibelunghi)

Colà portate,

ALBERICH

So heischt, was ihr begehrt!

WOTAN

Den Hort und dein helles Gold.

ALBERICH

Gieriges Gaunergezücht!

Doch behalt' ich mir nur den Ring,
des Hortes entrat' ich dann leicht;
denn von neuem gewonnen
und wonnig genährt
ist er bald durch des Ringes Gebot:
eine Witzigung wär's,
die weise mich macht;
zu teuer nicht zahl' ich,
lass' für die Lehre ich den Tand.

WOTAN

Erlegst du den Hort?

ALBERICH

Löst mir die Hand,
so ruf' ich ihn her.

Wohlan, die Nibelungen
rief ich mir nah'.
Ihrem Herrn gehorchend,
hör' ich den Hort
aus der Tiefe sie führen zu Tag:
nun löst mich vom lästigen Band!

WOTAN

Nicht eh'r, bis alles gezahlt.

ALBERICH

O schändliche Schmach!
Dass die scheuen Knechte
geknebelt selbst mich ersch'aun!

Dorthin geführt,

com'io comando!
Tutto a mucchio
cumulate il tesoro!
Ch'io aiuti a voi pigri?
Non guardate in qua!
Presto costà! Presto!
Poi, andatevene di tra i piedi
al lavoro per me!
Via, nei pozzi!
Guai a voi, se vi troverò oziosi!
Vi incalzerò alle calcagna!

(Bacia il suo anello e lo protende con atto imperioso. - Come colpiti dal fulmine, i Nibelunghi timidi e paurosi fanno ressa verso il crepaccio, nel quale rapidi discendendo s'insinuano)

Ho pagato;
ora lasciatemi andare!
E l'oggetto a forma d'elmo
che Loge costà tiene,
siate cortesi di rendermelo!

LOGE

(gettando l'elmo magico sul tesoro)

All'espiazione pertiene anche la preda.

ALBERICO

Ladro maledetto!

(sommesso)

Pure, pazienza!
Chi il vecchio m'ha fatto
un altro me ne farà:
ancora conservo il potere,
al quale Mime obbedisce.
Grave è veramente
all'astuto nemico
la frodolente arma lasciare!
Via dunque, Alberico
tutto a voi ha lasciato:
sciogliete ora, furfanti, la fune!

LOGE

(a Wotan)

Sei soddisfatto?
Lo slego?

WOTAN

Un anello d'oro
brilla al suo dito;
odi tu, elfe?
Esso, io penso, appartiene al tesoro.

wie ich's befiehlt!
All zu Hauf
schichtet den Hort!
Helf' ich euch Lahmen?
Hieher nicht gelugt!
Rasch da, rasch!
Dann rührt euch von hinnen,
dass ihr mir schafft!
Fort in die Schachten!
Weh' euch, find' ich euch faul!
Auf den Fersen folg' ich euch nach!

Gezahlt hab' ich;
nun lasst mich zieh'n:
und das Helmgeschmeid',
das Loge dort hält,
das gebt mir nun gütlich zurück!

LOGE

Zur Busse gehört auch die Beute.

ALBERICH

Verfluchter Dieb!

Doch nur Geduld!
Der den alten mir schuf,
schafft einen andern:
noch halt' ich die Macht,
der Mime gehorcht.
Schlimm zwar ist's,
dem schlaunen Feind
zu lassen die listige Wehr!
Nun denn! Alberich
liess euch alles:
jetzt löst, ihr Bösen, das Band.

LOGE

Bist du befriedigt?
Lass' ich ihn frei?

WOTAN

Ein goldner Ring
ragt dir am Finger;
hörst du, Alp?
Der, acht' ich, gehört mit zum Hort.

ALBERICO

(atterrato)

L'anello?

WOTAN

Per il tuo riscatto
devi lasciarlo.

ALBERICO

(tremante)

La vita, ma non l'anello!

WOTAN

(con maggior violenza)

L'anello io bramo,
della vita fa' quel che vuoi!

ALBERICO

Se mi riscatto vita e persona,
l'anello pure debbo riscattarmi;
mano e capo,
occhio ed orecchio
non sono miei, più
di questo rosso anello!

WOTAN

Tuo chiami l'anello?
Sei fuori di te, elfe svergognato?
Di' sincero,
a chi rubasti l'oro,
onde quel lucente lavorasti?
Era tuo,
quel che malvagio
al profondo delle acque rapisti?
Presso le Figlie del Reno
informati,
se quell'oro, esse
a te in proprio donarono,
che, per [farne] anello rubasti!

ALBERICO

Vergognosa perfidia!
Scandalosa frode!
Rinfacci, ladrone,
a me la colpa,
che con tanta gioia avresti compiuta?
Quanto volentieri avresti rubato
al Reno tu stesso l'oro,
pur che così facile

ALBERICH

Der Ring?

WOTAN

Zu deiner Lösung
musst du ihn lassen.

ALBERICH

Das Leben, doch nicht den Ring!

WOTAN

Den Reif' verlang' ich,
mit dem Leben mach', was du willst!

ALBERICH

Lös' ich mir Leib und Leben,
den Ring auch muss ich mir lösen;
Hand und Haupt,
Aug' und Ohr
sind nicht mehr mein Eigen,
als hier dieser rote Ring!

WOTAN

Dein Eigen nennst du den Ring?
Rasest du, schamloser Albe?
Nüchtern sag',
wem entnimmst du das Gold,
daraus du den schimmernden schufst?
War's dein Eigen,
was du Arger
der Wassertiefe entwandt?
Bei des Rheines Töchtern
hole dir Rat,
ob ihr Gold sie
zu eigen dir gaben,
das du zum Ring dir geraubt!

ALBERICH

Schmähliche Tücke!
Schändlicher Trug!
Wirfst du Schächer
die Schuld mir vor,
die dir so wonnig erwünscht?
Wie gern raubtest
du selbst dem Rheine das Gold,
war nur so leicht

l'arte di foggiarlo ti fosse soccorsa?
Come giova ora,
a vantaggio di te frodolento,
che io, il Nibelungo,
in vergognosa angoscia,
sotto l'impero dell'ira,
l'orribile incantesimo abbia inventato,
la cui opera ora a te gaio sorride?
Dello sventuratissimo,
divorato dall'ansia,
la maledetta
tremenda azione,
a vanità principesca
dovrà lietamente valere per te;
in gioia mutarsi la mia maledizione?...
Guárdati,
imperioso Iddio!
S'io peccai,
peccai, libero, contro me stesso:
ma contro tutto che fu,
è, o sarà,
peccherai, Eterno, tu,
se mi strapperai prepotente l'anello.

WOTAN

Qua l'anello!
Nessun diritto su di lui
ti conquistasti ciarlando.

(Afferra Alberico e con sforzo violento toglie l'anello al suo dito)

ALBERICO

(urlando spaventevolmente)

Ah! Annientato! Schiacciato!
Dei miserabili miserabilissimo servo!

WOTAN

(osservando l'anello)

Ora io possiedo quel che mi solleva
dei potenti a potentissimo signore!

(S'infilà l'anello)

LOGE

(a Wotan)

È riscattato?

WOTAN

Scioglilo!

(Loge scioglie tutti i legami ad Alberico)

die Kunst, es zu schmieden, erlangt?
Wie glückt es nun
dir Gleissner zum Heil,
dass der Niblung, ich,
aus schmähhlicher Not,
in des Zornes Zwange,
den schrecklichen Zauber gewann,
dess' Werk nun lustig dir lacht?
Des Unseligen,
Angstversehrten
fluchfertige,
furchtbare Tat,
zu fürstlichem Tand
soll sie fröhlich dir taugen,
zur Freude dir frommen mein Fluch? -
Hüte dich,
herrischer Gott!
Frevelte ich,
so frevelt' ich frei an mir:
doch an allem, was war,
ist und wird,
frevelst, Ewiger, du,
entreissest du frech mir den Ring!

WOTAN

Her der Ring!
Kein Recht an ihm
schwörst du schwatzend dir zu.

Ha! Zertrümmert! Zerknickt!
Der Traurigen traurigster Knecht!

WOTAN

Nun halt' ich, was mich erhebt,
der Mächtigen mächtigsten Herrn!

LOGE

Ist er gelöst?

WOTAN

Bind' ihn los!

LOGE

(a Alberico)

A casa, quatto, quatto!
Nessun legame ti tiene:
vattene, libero!

ALBERICO

(alzandosi)

Sono libero ora?

(con riso rabbioso)

Veramente libero?...
Vi saluti, dunque,
della mia libertà il primo saluto!...
Come per maledizione a me giunse,
così sia maledetto l'anello!
Donò il suo oro
a me potere senza misura,
così doni la sua magia
morte a colui che lo porta!
Nessun gioioso dovrà
di lui godere;
a nessun felice rida
il suo fulgore!
Chi lo possiede
lo consumi la cura,
e chi non l'ha
lo roda il rovello!
Ognuno si strugga
di possederlo,
ma nessuno gioisca
con frutto di lui!
Che il suo signore senza profitto lo serbi;
ed esso l'assassino a lui guidi!
Consacrato alla morte,
lo spavento vincoli il vile:
finché viva,
muoia struggendosi,
dell'anello signore
dell'anello servo;
finché in mia mano
il rapito nuovamente io non tenga!...
Così consacra
nella sua pena estrema
il Nibelungo il suo anello:
conservalo,

(ridendo)

custodiscilo bene:

LOGE

Schlüpfe denn heim!
Keine Schlinge hält dich:
frei fahre dahin!

ALBERICH

Bin ich nun frei?

Wirklich frei? -
So grüss' euch denn
meiner Freiheit erster Gruss! -
Wie durch Fluch er mir geriet,
verflucht sei dieser Ring!
Gab sein Gold
mir Macht ohne Mass,
nun zeug' sein Zauber
Tod dem, der ihn trägt!
Kein Froher soll
seiner sich freun,
keinem Glücklichen lache
sein lichter Glanz!
Wer ihn besitzt,
den sehre die Sorge,
und wer ihn nicht hat,
den nage der Neid!
Jeder giere
nach seinem Gut,
doch keiner genieße
mit Nutzen sein!
Ohne Wucher hüt' ihn sein Herr;
doch den Würger zieh' er ihm zu!
Dem Tode verfallen,
fessele den Feigen die Furcht:
solang er lebt,
sterb' er lechzend dahin,
des Ringes Herr
als des Ringes Knecht:
bis in meiner Hand
den geraubten wieder ich halte! -
So segnet
in höchster Not
der Nibelung seinen Ring!
Behalt' ihn nun,

hüte ihn wohl:

(truce)

non fuggirai la mia maledizione!

meinem Fluch fliehst du nicht!

(Scompare rapido nel crepaccio. - La densa nebbia del fondo si chiarisce a poco a poco)

LOGE

Ascolto porgesti
al suo saluto d'amore?

LOGE

Lauschtest du
seinem Liebesgruss?

WOTAN

(sprofondato nella contemplazione dell'anello [infilato] alla sua mano)

Lasciagli lo sfogo bavoso!

WOTAN

Gönn' ihm die geifernde Lust!

(Diventa sempre più chiaro)

LOGE

(guardando a destra verso la scena)

Fasolt e Fafner
dal profondo s'accostano.
Freia con sé portano

LOGE

Fasolt und Fafner
nahen von fern:
Freia führen sie her.

(Dalla nebbia sempre più diradantesi appaiono Donner, Froh e Fricka e si affrettano verso il proscenio)

FROH

Tornano indietro!

FROH

Sie kehren zurück!

DONNER

Benvenuto, fratello!

DONNER

Willkommen, Bruder!

FRICKA

(impensierita a Wotan)

Porti buone nuove?

FRICKA

Bringst du gute Kunde?

LOGE

(accennando al tesoro)

Con frode e violenza
riuscì l'impresa:
ecco là quel che riscatta Freia.

LOGE

Mit List und Gewalt
gelang das Werk:
dort liegt, was Freia löst.

DONNER

Dalla prigionia dei giganti
torna la dolce.

DONNER

Aus der Riesen Haft
naht dort die Holde.

FROH

Quale vento soave
nuovamente a noi venta,
voluttuoso brivido
i sensi pervade!
Triste era la vita a noi tutti
strappati per sempre da lei,

FROH

Wie liebliche Luft
wieder uns weht,
wonnig' Gefühl
die Sinne erfüllt!
Traurig ging es uns allen,
getrennt für immer von ihr,

che d'una gaia eterna giovinezza
a noi la gioia gaudiosa prodiga.

die leidlos ewiger Jugend
jubelnde Lust uns verleiht.

(Fasolt e Fafner entrano conducendo Freia in mezzo a loro. Il davanti della scena è tornato nuovamente del tutto luminoso; sullo sfondo tuttavia permane ancora un velo di nebbia, così che la rocca lontana rimane invisibile. Fricka si affretta gioiosa alla sorella per abbracciarla)

FRICKA

Diletta sorella,
dolcissima gioia!
Nuovamente ti ho conquistata?

FRICKA

Lieblichste Schwester,
süsseste Lust!
Bist du mir wieder gewonnen?

FASOLT

(respingendola)

Ferma! Non si tocca!
Ancora ella ci appartiene.
Di Riesenheim
nella turrata marca
noi ci fermammo;
con animo fedele
il pegno del patto
custodimmo.
Per quanto a malumore,
tuttavia lo rendo;
se a noi fratelli pagate
il riscatto.

FASOLT

Halt! Nicht sie berührt!
Noch gehört sie uns.
Auf Riesenheims
ragender Mark
rasteten wir;
mit treuem Mut
des Vertrages Pfand
pfl egten wir.
So sehr mich's reut,
zurück doch bring' ich's,
erlegt uns Brüdern
die Lösung ihr.

WOTAN

Pronto è a terra il riscatto:
la misura dell'oro
sia ora onestamente misurata.

WOTAN

Bereit liegt die Lösung:
des Goldes Mass
sei nun gütlich gemessen.

FASOLT

Di lasciare la donna,
sappi, mi fa male all'animo;
se dal mio ricordo ella deve sparire,
il tesoro degli oggetti preziosi
così dunque ammucchiate,
che al mio sguardo
la fiorente tutta ricopra!

FASOLT

Das Weib zu missen,
wisse, gemutet mich weh:
soll aus dem Sinn sie mir schwinden
des Geschmeides Hort
häufet denn so,
dass meinem Blick
die Blühende ganz er verdeck'!

WOTAN

Fate dunque misura
della persona di Freia!

WOTAN

So stellt das Mass
nach Freias Gestalt!

(Freia viene posta nel mezzo dai due giganti. - Essi conficcano quindi ai due lati di Freia i loro randelli nel suolo, in modo da misurare un'altezza e larghezza eguale alla persona di lei)

FAFNER

Piantati sono i pali,
secondo la misura del pegno;
che il cumulo del tesoro ora la riempia!

FAFNER

Gepflanzt sind die Pfähle
nach Pfandes Mass;
Gehäuft nun füll' es der Hort!

WOTAN

Rapidi agite:
l'atto mi ripugna!

LOGE

Aiutami, Froh!

FROH

L'onta di Freia
m'affretto a cancellare.

(Loge e Froh ammucciono in fretta gli oggetti preziosi tra i due pali)

FAFNER

Non così lieve
e rado ammucciate!

(Comprime insieme gli oggetti preziosi con rude forza)

Denso e compatto
colmi il tesoro la misura!

(Si curva per spiare le lacune)

Qui vedo ancora attraverso:
colmatemi le lacune!

LOGE

Indietro, rozzo!
Non mi toccar niente!

FAFNER

Qui! La fessura otturate!

WOTAN

(ritraendosi urtato)

Profondo nel petto
il dispetto mi brucia.

FRICKA

(fisso lo sguardo su Freia)

Vedi, come vergognosa
nel vituperio la nobile sta:
liberazione prega
in silenzio il sofferente sguardo.
Uomo malvagio!
Questo all'amorosa [dea] hai offerto!

FAFNER

Più ancora!
Qui, più ancora!

WOTAN

Eilt mit dem Werk:
widerlich ist mir's!

LOGE

Hilf mir, Froh!

FROH

Freias Schmach
eil' ich zu enden.

FAFNER

Nicht so leicht
und locker gefügt!

Fest und dicht
füll' er das Mass.

Hier lug' ich noch durch:
verstopft mir die Lücken!

LOGE

Zurück, du Grober!
Greif' mir nichts an!

FAFNER

Hierher! die Klinze verklemmt!

WOTAN

Tief in der Brust
brennt mir die Schmach!

FRICKA

Sieh, wie in Scham
schmählich die Edle steht:
um Erlösung fleht
stumm der leidende Blick.
Böser Mann!
der Minnigen botest du das!

FAFNER

Noch mehr!
Noch mehr hierher!

DONNER

A stento mi tengo:
schiumante furore
mi sveglia lo sfrontato furfante!
Qui, cane!
Se vuoi misurare,
misura te stesso con me!

FAFNER

Tranquillo, Donner!
Rulla dove occorre;
qui il tuo fragore non ti giova aniente!

DONNER

(in atto di vibrare)

Neppure a schiacciarti, svergognato?

WOTAN

Pace, dunque!
Già coperta pare a me Freia.

LOGE

Il tesoro è finito.

FAFNER

(misura minutamente il tesoro con lo sguardo, cercando le fessure)

Ancora mi brilla la chioma di Freia:
cotesto oggetto costà
getta sul tesoro!

LOGE

Come? Anche l'elmo?

FAFNER

Lesto, anche quello!

WOTAN

E lascialo perdere!

LOGE

(gettando sul tesoro l'elmo magico)

Abbiamo finito, dunque!
Siete soddisfatti?

FASOLT

Freia, la bella,
io più non vedo:
è dunque riscattata?

DONNER

Kaum halt' ich mich:
schäumende Wut
weckt mir der schamlose Wicht!
Hierher, du Hund!
Willst du messen,
so miss dich selber mit mir!

FAFNER

Ruhig, Donner!
Rolle, wo's taugt:
hier nützt dein Rasseln dir nichts!

DONNER

Nicht dich Schmähl'chen zu zerschmettern?

WOTAN

Friede doch!
Schon dünkt mich Freia verdeckt.

LOGE

Der Hort ging auf.

FAFNER

Noch schimmert mir Holdas Haar:
dort das Gewirk
wirf auf den Hort!

LOGE

Wie? Auch den Helm?

FAFNER

Hurtig, her mit ihm!

WOTAN

Lass ihn denn fahren!

LOGE

So sind wir denn fertig!
Seid ihr zufrieden?

FASOLT

Freia, die Schöne,
schau' ich nicht mehr:
so ist sie gelöst?

Debbo lasciarla?

(Si avvicina e spia a traverso il tesoro)

Ahimè! Ancora brilla
il suo sguardo a me;
l'occhio stellato
ancora mi splende;
a traverso una scissura
ancora m'è dato spiarlo.

(fuori di sé)

Se io vedo quest'occhio dolcissimo,
dalla donna non recedo.

FAFNER

Ehi! vi consiglio,
chiudetemi la fessura!

LOGE

Mai sazi!
Non vedete dunque,
come tutto l'oro a noi sparve?

FAFNER

Per niente, amico!
Al dito di Wotan
ancora brilla un anello d'oro:
datelo, perché si colmi la lacuna!

WOTAN

Come? Quest'anello?

LOGE

Lasciatevi persuadere!
Alle Figlie del Reno
appartiene quest'oro;
a loro Wotan lo renderà

WOTAN

Che ciarli costà?
Quel che con difficoltà ho predato,
tranquillo tengo per me!

LOGE

Pericolo dunque corre
la promessa,
che alle piangenti io feci!

WOTAN

La tua promessa non lega me;

Muss ich sie lassen?

Weh! Noch blitzt
ihr Blick zu mir her;
des Auges Stern
strahlt mich noch an:
durch eine Spalte
muss ich's erspäh'n.

Seh' ich dies wonnige Auge,
von dem Weibe lass' ich nicht ab!

FAFNER

He! Euch rat' ich,
verstopft mir die Ritze!

LOGE

Nimmersatte!
seht ihr denn nicht,
ganz schwand uns das Gold?

FAFNER

Mitnichten, Freund!
An Wotans Finger
glänzt von Gold noch ein Ring:
den gebt, die Ritze zu füllen!

WOTAN

Wie! Diesen Ring?

LOGE

Lasst euch raten!
Den Rheintöchtern
gehört dies Gold;
ihnen gibt Wotan es wieder.

WOTAN

Was schwatztest du da?
Was schwer ich mir erbeutet,
ohne Bangen wahr' ich's für mich!

LOGE

Schlimm dann steht's
um mein Versprechen,
das ich den Klagenden gab!

WOTAN

Dein Versprechen bindet mich nicht;

bottino a me resta l'anello.

FAFNER

Pure qui in riscatto
tu devi deporlo.

WOTAN

Chiedete sfrontati quel che volete,
tutto concedo;
ma per tutto il mondo
non mi lascerò sfuggire l'anello!

FASOLT

(furente, trae Freia di dietro al tesoro)

È finita, dunque!
Restiamo all'antico;
per sempre Freia ora ci seguirà!

FREIA

Aiuto! Aiuto!

FRICKA

Crudo Iddio!
Cedi loro!

FROH

L'oro non risparmiare!

DONNER

L'anello, dunque, dispensa!

(Fafner trattiene Fasolt che continua ad incalzare; tutti assistono costernati)

WOTAN

Lasciatemi in pace:
l'anello non lo dò!

(Wotan si ritrae in disparte incollerito. La scena si è nuovamente oscurata. - Dal crepaccio laterale nella roccia rompe un bagliore azzurrino; nel quale appare improvvisamente Erda, che sale dal profondo, ergendosi fino a mezza persona. È una nobile figura, ampiamente avvolta nella nera chioma ondeggiante)

ERDA

(tendendo la mano ammonitrice verso Wotan)

Cedi, Wotan, cedi!
La maledizione dell'anello fuggi!
Senza salvezza,
a nera sciagura
la sua conquista ti consacra.

WOTAN

Chi sei tu, donna ammonitrice?

als Beute bleibt mir der Reif.

FAFNER

Doch hier zur Lösung
musst du ihn legen.

WOTAN

Fordert frech, was ihr wollt,
alles gewähr' ich;
um alle Welt, doch
nicht fahren lass' ich den Ring!

FASOLT

Aus denn ist's,
beim Alten bleibt's;
nun folgt uns Freia für immer!

FREIA

Hülfe! Hülfe!

FRICKA

Harter Gott,
gib ihnen nach!

FROH

Spare das Gold nicht!

DONNER

Spende den Ring doch!

WOTAN

Lasst mich in Ruh'!
Den Reif geb' ich nicht!

ERDA

Weiche, Wotan! Weiche!
Flieh' des Ringes Fluch!
Rettungslos
dunklem Verderben
weiht dich sein Gewinn.

WOTAN

Wer bist du, mahnendes Weib?

ERDA

Come tutto fu... io so;
come tutto è,
come tutto sarà...
io anche vedo:
dell'eterno mondo
Urwala,
Erda, ammonisce il tuo animo.
Tre figlie,
primeve,
partorì il mio grembo:
quel ch'io vedo
ti dicono la notte le Norne.
Ma l'alto periglio
conduce oggi me
stessa, a te, qui.
Ascolta, ascolta, ascolta!
Tutto quel che è, finisce!
Un giorno oscuro
rompe agli dè:
ti consiglio, scansa l'anello!

(Erda affonda lentamente fino al petto, mentre la luce azzurrina comincia ad offuscarsi)

WOTAN

Augusta, segreta,
mi suona la tua parola:
fèrmati, ch'io sappia di più!

ERDA

(nell'affondare)

Ti ho prevenuto:
assai tu sai:
medita in turbamento e timore!

(Scompare del tutto)

WOTAN

S'io debbo turbarmi e temere,
ch'io ti afferri necessita,
e che tutto io sappia!

(Wotan vuol precipitarsi nel crepaccio dietro la sparente per trattenerla. Froh e Fricka gli si gettano incontro e lo trattengono)

FRICKA

Che vuoi, furente?

FROH

Fèrmati, Wotan!
Temi l'augusta,
rispetta la sua parola!

(Wotan medita, fisso lo sguardo avanti a sé)

ERDA

Wie alles war - weiss ich;
wie alles wird,
wie alles sein wird, -
seh' ich auch,
der ew'gen Welt
Urwala,
Erda, mahnt deinen Mut.
Drei der Töchter,
urerschaff'ne,
gebar mein Schoss;
was ich sehe,
sagen dir nächtl'ich die Nornen.
Doch höchste Gefahr
führt mich heut'
selbst zu dir her.
Höre! Höre! Höre!
Alles was ist, endet.
Ein düst'rer Tag
dämmert den Göttern:
dir rat' ich, meide den Ring!

WOTAN

Geheimnishehr
haltt mir dein Wort:
weile, dass mehr ich wisse!

ERDA

Ich warnte dich;
du weisst genug:
sinn' in Sorg' und Furcht!

WOTAN

Soll ich sorgen und fürchten,
dich muss ich fassen,
alles erfahren!

FRICKA

Was willst du, Wütender?

FROH

Halt' ein, Wotan!
Scheue die Edle,
achte ihr Wort!

DONNER

(risoluto, volgendosi ai giganti)

Udite, giganti!
Indietro, e attendete:
l'oro vi sarà dato.

FREIA

Posso sperarlo?
Pare a voi Holda
veramente degna del riscatto?

(Tutti guardano ansiosi verso Wotan, il quale tornando in sé dopo un profondo meditare, afferra la sua lancia e la vibra quasi a segno di eroica deliberazione)

WOTAN

A me, Freia!
Franca tu sei.
Ricomprata
a noi la giovinezza nuovamente ritorni!
Giganti, prendete il vostro anello!

(Getta l'anello sul tesoro. I giganti liberano Freia; ella s'affretta lietamente agli dèi, che per un certo tempo con grandissima gioia s'avvicinano nel carezzarla. - Fafner apre subito un sacco enorme e si appressa al tesoro per ammassarvelo dentro)

FASOLT

(gettandosi contro il fratello)

Fermati, cúpido!
Cedi anche a me qualcosa!
Una partizione onesta
converrà ad ambedue.

FAFNER

Più della ragazza che dell'oro
a te importava, galante innamorato;
a stento allo scambio
persuasi te stupido;
senza spartire
avresti Freia sposata:
se spartisco il tesoro,
a ragione ritengo
la maggior parte per me!

FASOLT

Scandaloso!
A me questo scherno?

(agli dèi)

Voi giudici chiamo:
secondo giustizia spartite
a noi giustamente il tesoro!

DONNER

Hört, ihr Riesen!
Zurück, und harret:
das Gold wird euch gegeben.

FREIA

Darf ich es hoffen?
Dünkt euch Holda
wirklich der Lösung wert?

WOTAN

Zu mir, Freia!
Du bist befreit.
Wieder gekauft
kehr' uns die Jugend zurück!
Ihr Riesen, nehmt euren Ring!

FASOLT

Halt, du Gieriger!
Gönne mir auch was!
Redliche Teilung
taugt uns beiden.

FAFNER

Mehr an der Maid als am Gold
lag dir verliebtem Geck:
mit Müh' zum Tausch
vermocht' ich dich Toren;
Ohne zu teilen,
hättest du Freia gefreit:
teil' ich den Hort,
billig behalt' ich
die grösste Hälfte für mich.

FASOLT

Schändlicher du!
Mir diesen Schimpf?

Euch ruf' ich zu Richtern:
teilet nach Recht
uns redlich den Hort!

(Wotan volge con spregio le spalle)

LOGE

(a Fasolt)

Lascia che arraffi il tesoro,
ma tu tieni solo l'anello

LOGE

Den Hort lass ihn raffen;
halte du nur auf den Ring!

FASOLT

(si precipita si Fafner che ha continuato ad insaccare)

Indietro! Sfrontato!
Mio è l'anello;
a me tocca per lo sguardo di Freia!

FASOLT

Zurück! Du Frecher!
Mein ist der Ring;
mir blieb er für Freias Blick!

(Tenta precipitosamente di por mano sull'anello: lottano)

FAFNER

Giù le mani!
Mio è l'anello!

FAFNER

Fort mit der Faust!
Der Ring ist mein!

(Fasolt strappa l'anello a Fafner)

FASOLT

Io lo tengo; m'appartiene!

FASOLT

Ich halt' ihn, mir gehört er!

FAFNER

(vibrando il randello)

Tienlo sodo, che non caschi!

FAFNER

Halt' ihn fest, dass er nicht fall'!

(Con un colpo stende Fasolt al suolo: strappa quindi in fretta l'anello al morente)

Occhieggia ora verso l'occhio di Freia!
L'anello non lo toccherai più

Nun blinze nach Freias Blick!
An den Reif rührst du nicht mehr!

(Chiude l'anello nel sacco, poi, a suo agio, v'insacca tutto il tesoro. Tutti gli dèi assistono atterriti: silenzio solenne)

WOTAN

(sconvolto)

Spaventevole davvero
trovo la forza della maledizione!

WOTAN

Furchtbar nun
erfind' ich des Fluches Kraft!

LOGE

Che somiglia, o Wotan,
mai alla tua sorte?
Molto ti giovò
la conquista dell'anello;
che ti sia ora stato tolto,
ti giova ancor più:
i tuoi nemici, ... vedi!
se stessi uccidono
per l'oro, che tu hai loro donato.

LOGE

Was gleicht, Wotan,
wohl deinem Glücke?
Viel erwarb dir
des Ringes Gewinn;
dass er nun dir genommen,
nützt dir noch mehr:
deine Feinde - sieh!
fällen sich selbst
um das Gold, das du vergabst.

WOTAN

Eppure, come l'ansia m'assilla!
Turbamento, timore,
lo spirito vincolano:
come loro por termine
m'insegni Erda:
a lei io debbo scendere!

FRICKA

(carezzevole cingendo la sua persona)

Dove indugi, o Wotan?
Gratamente non t'accenna
sublime la rocca,
che il signore
ora attende, protettrice ospitale?

WOTAN

(fosco)

Con triste tributo
ho pagato la rocca!

DONNER

(accennando allo sfondo, che è tuttora velato dalla nebbia)

Afoso vapore
pende nell'aria;
greve mi pesa
la torbida gravezza!
La nuvolaglia livida,
raccolgo in folgorante tempesta,
che il cielo spazzando chiarisca!

(Donner sale su un'alta roccia sul declivio che scende a valle, e di là vibra il martello; durante quel che segue, le nebbie si addensano intorno a lui)

Heda! Heda! Hedo!
A me, bruma!
Vapori, a me!
Donner, signore,
vi chiama a schiera!

(vibrando il martello)

Al ritmo di questo martello,
qui raccoglietevi!
Fumoso vapore!
Pendula bruma!
Donner, signore,
vi chiama a schiera!
Heda! Heda! Hedo!

(Donner scompare interamente in una nuvola temporalesca, che si addensa sempre più scura. Si ode il martello di Donner cadere pesantemente sulla roccia. Un potente fulmine sfugge alla nuvola; segue un tuono violento. Froh è scomparso anche lui nella nuvola)

WOTAN

Wie doch Bangen mich bindet!
Sorg' und Furcht
fesseln den Sinn:
wie sie zu enden,
lehre mich Erda:
zu ihr muss ich hinab!

FRICKA

Wo weilst du, Wotan?
Winkt dir nicht hold
die hehre Burg,
die des Gebieters
gastlich bergend nun harrt?

WOTAN

Mit bösem Zoll
zahlt' ich den Bau.

DONNER

Schwüles Gedünst
schwebt in der Luft;
lästig ist mir
der trübe Druck!
Das bleiche Gewölk
samml' ich zu blitzendem Wetter,
das fegt den Himmel mir hell.

Heda! Heda! Hedo!
Zu mir, du Gedüft!
Ihr Dünste, zu mir!
Donner, der Herr,
ruft euch zu Heer!

Auf des Hammers Schwung
schwebet herbei!
Dunstig Gedämpf!
Schwebend Gedüft!
Donner, der Herr,
ruft euch zu Heer!
Heda! Heda! Hedo!

DONNER

(invisibile)

A me fratello!
Traccia la via al ponte!

DONNER

Bruder, zu mir!
Weise der Brücke den Weg!

(Improvvisamente la nuvola si dissipa. Donner e Froh diventano visibili; dai loro piedi con luce abbagliante parte un arcobaleno a foggia di ponte, sopra la valle su fino alla rocca; la quale, illuminata dal sole che tramonta, raggiunge nel più vivo splendore. Fafner, il quale presso il cadavere del fratello, ha finito di raccogliere il tesoro, ha abbandonato la scena, l'enorme sacco sulle spalle, durante l'incantesimo della tempesta suscitato da Donner)

FROH

(il quale con la mano stesa ha tracciato la via al ponte sopra la valle, [rivolto] agli dèi)

Alla rocca porta il ponte,
lieve, e pur saldo al vostro passo:
arditi battete
il suo sicuro sentiero!

FROH

Zur Burg führt die Brücke,
leicht, doch fest eurem Fuss:
beschreitet kühn
ihren schrecklosen Pfad!

(Wotan e gli altri dèi si perdono muti nella mirabile visione)

WOTAN

Serótino splende
l'occhio del sole;
in ardore stupendo
esulta la rocca lucente.
Nell'albore del mattino,
superba splendente,
stava senza signore,
brama sublime davanti a me.
Da mattina a sera,
con fatica ed affanno,
non soavemente fu vinta da noi!
La notte s'appressa:
contro la sua invidia
offra ella dunque rifugio.

WOTAN

Abendlich strahlt
der Sonne Auge;
in prächtiger Glut
prangt glänzend die Burg.
In des Morgens Scheine
mutig erschimmernd,
lag sie herrenlos,
hehr verlockend vor mir.
Von Morgen bis Abend,
in Müh' und Angst,
nicht wonnig ward sie gewonnen!
Es naht die Nacht:
vor ihrem Neid
biete sie Bergung nun.

(come preso da un gran pensiero, con ferma decisione)

Che la rocca io saluti,
scevro d'ansia e terrore!

So grüss' ich die Burg,
sicher vor Bang' und Grau'n!

(si volge solennemente a Fricka)

Séguimi, donna,
nel Walhalla dimora con me!

Folge mir, Frau:
in Walhall wohne mit mir!

FRICKA

Che significa il nome?
Mai, mi sembra, l'udii pronunziare.

FRICKA

Was deutet der Name?
Nie, dünkt mich, hört' ich ihn nennen.

WOTAN

Quel che, signore della paura,

WOTAN

Was, mächtig der Furcht,

l'animo mio ha trovato,
se con vittoria vivrà,
ti spiegherà quel senso.

mein Mut mir erfand,
wenn siegend es lebt,
leg' es den Sinn dir dar!

(Prende Fricka per la mano e s'avvia lentamente con lei verso il ponte; Froh, Freia e Donner seguono)

LOGE

LOGE

(rimanendo sul davanti della scena e seguendo gli dèi con lo sguardo)

Alla loro fine essi s'appressano,
essi che così forti nel loro durare si credono.
Quasi mi vergogno,
d'aver a che fare con loro;
in fiamma guizzante
nuovamente di trasformarmi
ritrovo la voglia tentante:
di consumarli
costoro che un giorno mi domarono,
invece che con [loro] ciechi
scioccamente perdermi,
e fossero anche tra gli dèi i più divini!...
Non mi sembrerebbe stupido questo!
Ci voglio pensare:
chi sa che farò?

Ihrem Ende eilen sie zu,
die so stark in Bestehen sich wähen.
Fast schäm' ich mich,
mit ihnen zu schaffen;
zur leckenden Lohe
mich wieder zu wandeln,
spür' ich lockende Lust:
sie aufzuzehren,
die einst mich gezähmt,
statt mit den Blinden
blöd zu vergehn,
und wären es göttlichste Götter!
Nicht dumm dünkte mich das!
Bedenken will ich's:
wer weiss, was ich tu'!

(Si incammina con aria dinoccolata per ricongiungersi agli dèi)

LE TRE FIGLIE DEL RENO

DIE DREI RHEINTÖCHTER

(dal profondo della valle, invisibili)

Oro del Reno! Oro del Reno!
Oro puro!
Come limpido e lucente
e dolce a noi lucevi!
Per te, luminoso,
ora facciamo lamento:
dateci l'oro!
Oh! rendeteci quel puro!

Rheingold! Rheingold!
Reines Gold!
Wie lauter und hell
leuchtest hold du uns!
Um dich, du klares,
wir nun klagen:
gebt uns das Gold!
O gebt uns das reine zurück!

WOTAN

WOTAN

(in procinto di porre il piede sul ponte si trattiene e si volta)

Quale lamento sale verso me?

Welch' Klagen klingt zu mir her?

LOGE

LOGE

(spiando giù per la valle)

Le Figlie del Reno
lamentano il ratto dell'anello!

Des Rheines Kinder
beklagen des Goldes Raub!

WOTAN

WOTAN

Nixe maledette!

Verwünschte Nicker!

(a Loge)

Il loro gridío reprimi!

LOGE

(dando voce verso la valle)

Voi, costà, nell'acqua!
Che piangete verso quassù?
Udite il voto che fa Wotan per voi!
Non più splenderà
a voi fanciulle l'oro;
nel nuovo splendore degli dèi
da quest'ora su voi meriggerà sereno!

(Gli dèi ridono e durante quel che segue passano sul ponte)

LE TRE FIGLIE DEL RENO

Oro del Reno! Oro del Reno!
Oro puro!
Oh! lucesse ancora,
nel profondo il tuo puro gioco!
Schietto, fedele
solo è nel profondo:
falso e vile
è quel che lassù trionfa!

(Mentre gli dèi s'avviano sul ponte verso la rocca, cala la tela)

(zu Loge)

Wehre ihrem Geneck!

LOGE

Ihr da im Wasser,
was weint ihr herauf?
Hört, was Wotan euch wünscht!
Glänzt nicht mehr
euch Mädchen das Gold,
in der Götter neuem Glanze
sonnt euch selig fortan!

DIE DREI RHEINTÖCHTER

Rheingold! Rheingold!
Reines Gold!
O leuchtete noch
in der Tiefe dein laut'rer Tand!
Traulich und treu
ist's nur in der Tiefe:
falsch und feig
ist, was dort oben sich freut!

FINE DELL'OPERA